

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Consorzi di Bonifica	
35	La Difesa del Popolo	31/03/2019	NEI CAMPI E' EMERGENZA SICCAITA'	3
26	Alto Adige	28/03/2019	SICCITA', PER ORA L'ALLERTA E' SOLAMENTE IN COLLINA (B.Tonidandel)	4
1	Corriere di Novara	28/03/2019	ANCHE NOVARA CELEBRA LEONARDO "MAESTRO D'ACQUE"	5
1	Gazzetta di Mantova	28/03/2019	IL PO E' UN FIUME DI SABBIA, ALLARME PER LE IRRIGAZIONI	7
9	Gazzetta di Mantova	28/03/2019	LA TECNOLOGIA IN AIUTO PER IRRIGARE I CAMPI	9
14	Gazzetta di Mantova	28/03/2019	NEL VIADANESE IMPIANTI ACCESI UN MESE PRIMA PER DISSETARE I CAMPI	10
1	Gazzetta di Modena Nuova	28/03/2019	MARITO E MOGLIE SI FANNO UN PONTE IN CEMENTO	11
19	Giornale di Brescia	28/03/2019	IL FIUME CHIESE E' ASSETATO SE NON PIOVE L'IPOTESI E' CHIEDERE ACQUA A TRENTO	13
1	Il Cittadino (Lodi)	28/03/2019	SORELLA ACQUA, QUASI 9 LITRI DI PIOGGIA SU 10 VANNO PERDUTI	14
17	Il Cittadino (Monza)	28/03/2019	UN CANALE DI RIFIUTI E DI SCHIUMA LA MATTINA TERRIBILE DEL VILLORESI (F.Fenaroli)	15
6	Il Gazzettino Nuovo	28/03/2019	I 'DUE SINDACI' DI CERESARA INAUGURANO LA 70ESIMA "FIERA DELLA POSSENTA"	16
1	Il Giorno - Ed. Sondrio	28/03/2019	SOS AGRICOLTURA IL CLIMA PAZZO METTE A RISCHIO L'UVA E LE MELE	17
22	Il Quotidiano del Sud - Vibo Valentia	28/03/2019	UNA BELLA GIORNATA ALL'INSEGNA NA DEL VERDE E DELLO STARE INSIEME	18
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	28/03/2019	INTARSI DI BONIFICHE, SE NE PARLA OGGI	19
10	Il Telegrafo	28/03/2019	UN SITO CON TUTTE LE INFO	20
XVII	Il Tirreno	28/03/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, ECCO DOVE SI VOTA	21
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	28/03/2019	PONTE SULL'OMBRONE, IL PSI RINGRAZIA MONACI "CHI OGGI LO INAUGURA ALL'INIZIO GLI ERA OSTILE"	22
14	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	28/03/2019	LUISI SUI FIUMI: VIGILEREMO SULLA MESSA IN SICUREZZA	23
16	Il Tirreno - Ed. Pisa	28/03/2019	I LAVORI ALLA ROTATORIA DEL CHIESINO	24
6	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	28/03/2019	CASSA D'ESPANSIONE SULL' OMBRONCELLO PER DIFENDERE BARBA	25
13	Il Tirreno - Ed. Viareggio	28/03/2019	LUISI SUI FIUMI: VIGILEREMO SULLA MESSA IN SICUREZZA	27
16	La Nazione - Cronaca di Firenze	28/03/2019	BONIFICA: SI VOTA TOSCANA PRONTA ALLE ELEZIONI	28
21	La Nazione - Cronaca di Firenze	28/03/2019	BREVI - CONSORZIO DI BONIFICA: QUATTRO GIORNI DI VOTO PER LA NUOVA ASSEMBLEA	30
10	La Nazione - Ed. Pistoia	28/03/2019	CASSA D'ESPANSIONE SULL' OMBRONCELLO AL VIA I LAVORI	31
20	La Nazione - Ed. Pontedera	28/03/2019	RIPARTE IL CANTIERE AL CHIESINO	32
10	La Nuova Ferrara	28/03/2019	"CREANO FRANE E UN DANNO ECONOMICO IMPORTANTE"	33
39	La Stampa - Ed. Vercelli	28/03/2019	IRRIGAZIONE BLOCCATA A RISCHIO LE RISERVE IDRICHE	34
1	Liberta'	28/03/2019	E' GUERRA PER L'ACQUA ARRIVA LA PROTESTA DEI TRATTORI	35
1	Liberta'	28/03/2019	SICCITA' E IL TREBBIA CONTESO	37
1	Messaggero Veneto	28/03/2019	NELLA LEGGE SULL'EDILIZIA E' ENTRATO DI TUTTO	38
30	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	28/03/2019	CONTROLLI ANTISISMICI DOPO QUATTRO ANNI ALLA DIGA DI RAVEDIS	40
4/5	Radar Gi 7	28/03/2019	GLI ANGELI DELL'ACQUA	41
30	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	26/03/2019	IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA A TUTELA DEL TERRITORIO CALABRESE	43
	Rubrica		Consorzi di Bonifica - web	
	Ilsole24ore.com	28/03/2019	ALLARME CLIMA. BISOGNA RIPROGETTARE EDIFICI E INFRASTRUTTURE	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Alguer.it	28/03/2019	<i>CITTA' SOSTENIBILI: WORKSHOP AD ORISTANO</i>	49
	Altramantova.it	28/03/2019	<i>ALLARME SICCA' NEL MANTOVANO, MA CON IRRIGAZIONE DI PRECISIONE SI RISPARMIA ACQUA</i>	51
	Atlanticoquotidiano.it	28/03/2019	<i>DAY BY DAY: I CODICI KIRCHER E UN "NEW DEAL" PER IL VINO ROSE'</i>	52
	Ferraraitalia.it	28/03/2019	<i>VALLI E NEBBIE, IL TERRITORIO MATILDEO FRA IMPIANTI IDRAULICI E MOTORI, DOMENICA 31 MARZO</i>	56
	Gruppotv7.com	28/03/2019	<i>TV7 CON VOI DEL 27/03/2019 - QUESTIONE DI ACQUA</i>	59
	Igiunco.net	28/03/2019	<i>IL CONSORZIO BONIFICA TOSCANA COSTA VA AL VOTO: ECCO I SEGGI IN PROVINCIA DI GROSSETO</i>	60
	Igiunco.net	28/03/2019	<i>PONTE SULL'OMBRONE, PSI: «IDEA DI MONACI, CHI LA INAUGURA NON LA VOLEVA»</i>	63
	Ipopolopordenone.it	28/03/2019	<i>SCARSE PRECIPITAZIONI: "IL TERRITORIO REGIONALE VA VERSO LO STATO DI CRISI"</i>	66
	Meteoweb.eu	28/03/2019	<i>CICLOVIE E ARGINI DEI CORSI D'ACQUA: UNO STRAORDINARIO ASSET PER IL TURISMO SOSTENIBILE</i>	68
	PrimaPaginaNews.it	28/03/2019	<i>TURISMO SOSTENIBILE, ANBI: CICLOVIE E ARGINI DEI CORSI DACQUA</i>	70
	Tviweb.it	28/03/2019	<i>SAREGO, AL VIA I LAVORI AL FIUMICELLO BRENDOLA</i>	71
	Vercellioggi.it	28/03/2019	<i>RISICOLTURA A RISCHIO NELLA BASSA VERCELLESE E NEL NOVARESE - L ALLARME LANCIATO DA GIUSEPPE DELSIGN</i>	73

Nella Bassa Padovana si sta già ricorrendo all'irrigazione di soccorso perché i getti di mais e barbabietola stentano a spuntare e, se non pioverà a breve, tutte le coltivazioni saranno compromesse. Condifesa Padova ha a disposizione un fondo a tutela del reddito

Nei campi è emergenza siccità

Mario Stramazzo

Siamo ancora lontani dal caldo torrido che, insieme alla penuria di piogge, ci ha accompagnato nei mesi estivi dello scorso anno, ma la situazione climatica, non solo nella provincia padovana, si presenta già con le vesti di una vera e propria emergenza siccità.

In particolare nella Bassa Padovana le falde si stanno progressivamente abbassando e gli agricoltori stanno già ricorrendo all'irrigazione di soccorso. In questi giorni, spiega la Coldiretti padovana, nella zona dell'Estense e del Montagnanese i getti di colture come il mais e la barbabietola stentano a colorare i campi con il verde dei loro germogli proprio per la scarsità d'acqua e l'assenza di benefiche piogge. Questo sta costringendo gli agricoltori a operazioni irrigue decisamente fuori stagione, sobbarcandosi costi non previsti ancora prima che le



piante salgano dal terreno. Se a breve non dovesse piovere, saranno a rischio le coltivazioni non raggiunte dall'irrigazione.

«È anche questo un effetto del cambiamento climatico con il quale ormai facciamo i conti da anni – spiega Giovanni Roncalli, direttore di Coldiretti Padova – fra prolungati periodi di siccità, fenomeni intensi e violenti come abbondanti precipitazioni o vento forte, ma anche gelate tardive, come è accaduto in alcune aree di recente, e l'impatto sempre più evidente degli insetti "alieni". Sulla gestione della risorsa idrica stiamo lavorando da tempo, insieme ai consorzi di bonifica, per fare in modo che le coltivazioni possano essere irrigate con nuovi sistemi e strutture che consentano un minore e più efficiente consumo d'acqua. Quest'anno abbiamo ottenuto che anche nei finanziamenti regionali del Piano di sviluppo rurale siano inclusi gli impianti per l'irrigazione a basso impatto ambientale».

L'acqua è un bene prezioso che va gestito con attenzione e costanza: «Sotto questo aspetto – sottolinea

ancora Giovanni Roncalli - i consorzi di bonifica ricoprono un ruolo strategico fondamentale per garantire un futuro alla nostra agricoltura, ma anche all'ecosistema delle nostre campagne».

Nel malaugurato perdurare di questa emergenza che potrebbe avere come effetto un infausto epilogo per le semine effettuate nelle scorse settimane, le aziende agricole assicurate hanno a disposizione un ulteriore strumento di tutela del reddito tramite Condifesa Padova, il consorzio che si occupa delle assicurazioni agevolate per il settore primario. «Le aziende che al momento della semina hanno sottoscritto l'assicurazione – spiega Tiziano Giroto, direttore di Condifesa Padova – potranno accedere al contributo del fondo mutualistico che copre i costi di risemina nel caso in cui le coltivazioni non emergano dal terreno sia per siccità sia per allagamento o eccesso di pioggia. È questa una delle numerose soluzioni di tutela del reddito che stiamo illustrando in occasione delle assemblee in corso in questi giorni».



Siccità, per ora l'allerta è solamente in collina

L'analisi degli esperti. Interessate Pochi di Salorno, Mazzon, Cortaccia, Penone e Aldino. Il Bauernbund: «Il terreno non è secco, pertanto nel fondovalle la situazione è ancora buona»

BRUNO TONIDANDEL

CALDARO/SALORNO. «Non creiamo problemi che non ci sono: nella Bassa Atesina non esiste alcun allarme siccità»: è categorico Reinhard Dissertori, Obmann del Bauernbund, la lega dei contadini di lingua tedesca, del distretto a sud di Bolzano. «È vero - dice ancora - le campagne avrebbero bisogno di una bella pioggia, ma il terreno non è per niente secco. In questo momento le piante di melo, ma ancora meno le viti, non hanno troppo bisogno di umidità. Gli alberi da frutto non hanno ancora emesso foglie e quindi la pianta vegeta anche in questa situazione». Dello stesso avviso è anche Eduard Franzelin, direttore del Consorzio di Bonifica "Monte-Salorno", l'ente di Egna che tiene sot-

HANNO DETTO



Finora non abbiamo avuto lamentele da parte dei nostri 4 mila soci, siamo abbastanza tranquilli

Eduard Franzelin

to controllo 100 km di corsi d'acqua su un territorio di 4 mila ettari che va dalla sponda meridionale del Lago di Caldaro a sud di Salorno fino al confine con la provincia di Trento. «Nel fondovalle - ci ha detto Franzelin - la falda acquifera è ancora abbastanza buona grazie alle piogge autunnali. È vero il livello dell'Adige è piuttosto basso ma non è preoccupante». Diversa è invece la situazione delle zone collinari, come verso Pochi di Salorno, Mazzon, Cortaccia, Penone e Aldino. Qui i prati risentono della mancanza di piogge e incominciano ad ingiallire. Se le perturbazioni tarderanno ancora la situazione potrebbe diventare critica, specie per il primo fieno e per i frutticoltori che coltivano meli in quota. A questo punto sarà necessario azionare in anticipo gli impianti di irrigazione. «Fino ad ora - ha concluso il direttore del Consorzio di Bonifica - non abbiamo avuto lamentele da parte dei nostri 4 mila soci. La portata della rete di scolo è quasi normale e pure il livello dell'acqua delle tre fosse, quella Grande e quella Piccola di Caldaro e la Porzen che scorrono parallelamente all'Adige, è quasi normale. Ovvio che sia per l'aria che respiriamo sia per il terreno, una notte di pioggia sarebbe salutare».



• Eduard Franzelin, direttore del Consorzio di Bonifica

Insomma i frutticoltori e i viticoltori della Bassa Atesina non sono, almeno per il momento, preoccupati per il perdurare del bel tempo che, peraltro, consente loro di portare a termine i lavori primaverili della potatura degli alberi e della legatura dei tralci delle viti. Qualche problema questo periodo siccitoso potrebbe provocare ai nuovi impianti. Gli agricoltori che hanno rinnovato il frutteto ma anche il vigneto a fine inverno, mettendo a dimora nuove piante di melo e di uva, saranno costretti ad annaffiare di quando in quando il terreno. Per fortuna gli impianti di irrigazione anche privati non mancano e non mancano neppure i consorzi

irrigui, anche se per il momento non sono ancora stati attivati. Lo saranno probabilmente all'inizio del mese di aprile. A rendere un po' più critica la situazione è stato il vento forte da nord di questi giorni, le cui raffiche hanno prosciugato ancor più la crosta superiore del terreno. Prima o poi però il tempo cambierà anche se, secondo le previsioni di Frate Indovino, dovrebbe piovere martedì e mercoledì della prossima settimana, mentre le previsioni del calendario del coro "Castel Bassa Atesina" dell'alpino Giorgio Cavaliere, solo il giorno di San Giorgio, 23 di aprile, si dovrebbero registrare "Sol a spiazzi e acqua a sguaZZi". Vedremo.

• La Fossa Grande di Caldaro nei pressi di Magré (Foto Bruno Tonidandel)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AL CASTELLO

Anche Novara celebra Leonardo "Maestro d'acque"

Appuntamento con la mostra da maggio

• Groppetti a pagina 49



AL CASTELLO L'evento da maggio

Anche Novara celebra Leonardo "Maestro d'acque"

Organizza l'Associazione Irrigazione Est Sesia con la Fondazione Il Castello. Tra mappe, documenti e macchine

MILANO Anche Novara celebra Leonardo. Nel capoluogo lombardo, in occasione della presentazione delle iniziative che Torino dedica al 500° anniversario della scomparsa del grande genio, è stato annunciato l'evento che interessa la nostra città. Luisa Piazza, direttore generale di DMO Piemonte, ha dato la notizia che il Castello accoglierà una mostra imperniata sulla rete di canali irrigui. A proporre "Leonardo 'Maestro d'acque'. Tracce del genio nelle vie d'acqua nel territorio novarese" è l'Associazione Irrigazione Est Sesia in collaborazione con la Fondazione Il Castello: l'evento dal 22 maggio al 2 giugno. Come precisato sul sito che raccoglie tutto il palinsesto (www.visitpiemonte.com) l'esposizione celebra il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci rintracciando, attraverso antiche mappe e documenti provenienti dall'Archivio Storico delle Acque e

delle Terre Irrigue, i segni e le suggestioni legate al Genio vinciano che ha collaborato alla realizzazione di un sistema idraulico ancora moderno. Studi e ideazioni rinascimentali in tema di acque accompagneranno il visitatore in un percorso di lettura del territorio ricco di spunti e di curiosità. Faranno da cornice all'esposizione alcune macchine di Leonardo, modellati in legno conservati nell'Ecomuseo del Mulino di Mora Bassa a Vigevano. "Per l'iniziativa - si legge nella scheda di presentazione - sono in corso accordi volti ad attivare nuove sinergie tra gli Enti irrigui e importanti partner del mondo del riso per promuovere una cultura rinnovata dell'acqua e del territorio agricolo attraverso forme espositive accattivanti indirizzate al pubblico di ogni età". Per ora questo è l'unico evento già in programma a Novara, ma il calendario è in continuo divenire. Milano palcoscenico nei giorni scorsi

per la ricca offerta dell'Amministrazione comunale di Torino in collaborazione con la Regione Piemonte, i Musei Reali e la Fondazione Torino Musei. Le celebrazioni in onore di Leonardo rappresentano per Torino, che conserva nella Biblioteca Reale di piazza Castello preziosi disegni autografi tra cui il suo "Autoritratto", saranno l'occasione per far conoscere al mondo il patrimonio storico del Rinascimento: arte, letteratura, musica, scienze, architettura. Per l'importante ricorrenza Torino ha predisposto un ricco calendario di eventi che, da aprile a dicembre, proporrà concerti, conferenze, convegni, esibizioni, incontri, installazioni, itinerari naturalistici, laboratori, spettacoli e talk show. Tutto ruoterà intorno ai capolavori di Leonardo in mostra ai Musei Reali: nelle Sale Palatine della Galleria Sabauda il 15 aprile taglio del nastro per la mostra "Leonardo da Vinci. Disegnare il

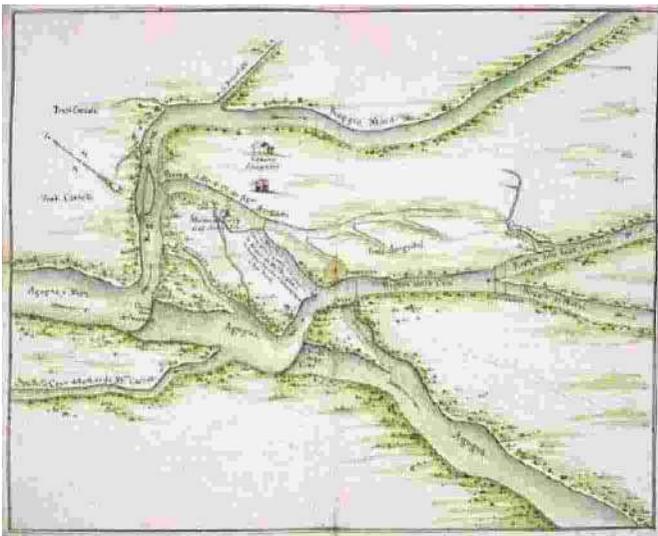
futuro", una esposizione di circa cento opere, compresi i 13 disegni della Collezione della Biblioteca Reale. Sarà l'occasione per ammirare, oltre all'"Autoritratto", il celebre "Volto di fanciulla", studio per la "Vergine delle Rocce", e il "Codice sul volo degli uccelli". In campo anche Associazione Abbonamenti Musei con la Formula Extra (Lombardia + Piemonte) che prevede una convenienza rispetto ai singoli abbonamenti regionali. Cresce la promozione, 78 anziché 87: AM è uno strumento semplice e pratico studiato per risparmiare accedendo al patrimonio e alle 20 iniziative interregionali dedicate a Leonardo, in libertà per 365 giorni. Con il coordinamento di Turismo Torino e Provincia e DMO Piemonte è stato messo a punto un ricco piano di azioni di comunicazione per veicolare, in tutto il Paese e oltre i confini nazionali, gli eventi inseriti nel calendario. Tutti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

gli appuntamenti sono descritti in dettaglio sul sito www.leonardotorino.it suddiviso in sei sezioni: Mostra "Leonardo da Vinci. Disegnare il futuro"; Calendario degli eventi; Prodotti turistici; A tavola con Leonardo; Didattica e conferenze; Offerte degli operatori incoming.

● Eleonora Groppetti



TRACCE DEL GENIO Sarà il Castello a ospitare l'unico evento che per ora interessa la nostra città

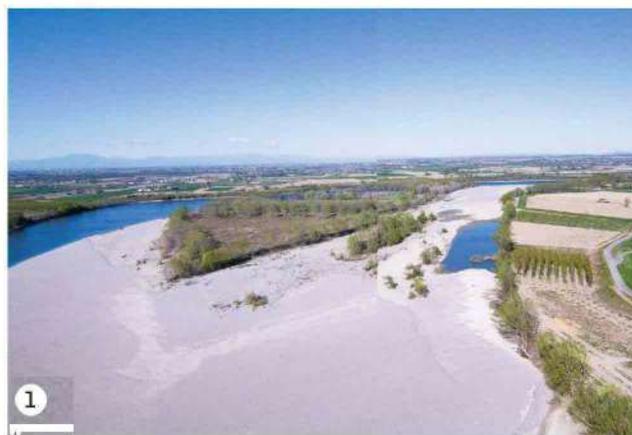


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Il Po è un fiume di sabbia, allarme per le irrigazioni

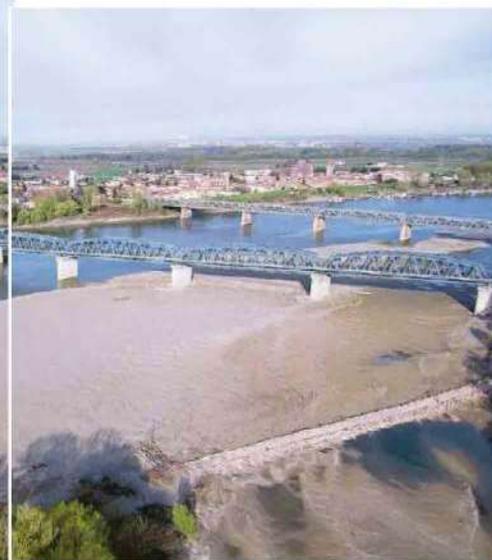
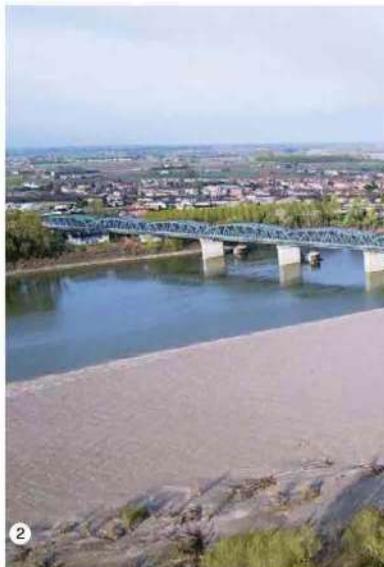
La primavera è iniziata da pochi giorni, ma quest'anno, per la prima volta in 50 anni, non si aspetterà il 15 aprile per irrigare nel Basso Mantovano. I canali sono già stati riempiti e gli agricoltori hanno già messo in moto gli irrigatori e le pompe. Una lotta disperata per contrastare gli effetti di una siccità che rischia di polverizzare tutti i record precedenti. A partire da quello del Po, il grande fiume ormai ridotto in più tratti a poco più di un rigagnolo. / PAGINE 14 E 15



LE FOTO

Un mare di sabbia dove scorreva l'acqua

La situazione del più grande fiume d'Italia è ormai drammatica, come testimoniato dalle foto di Gianluca Galli. Dal drone si evidenzia la "scomparsa" di un'isola a San Benedetto Po (1), ormai collegata alla terraferma. E anche ad Ostiglia (2) la situazione non è da meno con i piloni dei ponti che sventano dalla sabbia. Una situazione estrema che la promozione delle vie d'acqua artificiali, come la idrovia Mantova-mare, risolve. E a questo proposito ieri pomeriggio il Valdaro Business center ha ospitato la presentazione del "Water truck", una nuova modalità di trasporto fluviale costituito da unità di trasporto (chiatte e barche a spinta) che navigano in convogli e possono essere accoppiati e disaccoppiati in modo rapido e flessibile. La presentazione è stata curata dall'International Propeller clubs, la cui sezione mantovana è curata da Giancarlo Leoni. La sezione propone per domani alle 18 alla motonave Ave Maria al porto di Fiera catena la presentazione della mappa delle vie d'acqua europee alla presenza dell'autore David Edwards-May. Nella foto 3 lavori al Navarolo.



Siccità già record Po mai così basso durante l'inverno Via alle irrigazioni

Borgoforte tocca i -2,5 metri bruciando il primato del 2007
Sui monti non c'è neve e mancano due terzi delle piogge

Francesco Romani

La primavera è iniziata da pochi giorni, ma quest'anno, per la prima volta in 50 anni, non si aspetterà il 15 aprile per irrigare nel Basso Mantovano. I canali sono già stati riempiti e gli agricoltori hanno già messo in moto gli irrigatori e le pompe. Una lotta disperata per contrastare gli effetti di una siccità che rischia di polverizzare tutti i record precedenti. A partire da quello del Po, il grande fiume ormai ridotto in più tratti a poco più di un rigagnolo. Se negli anni della grande sete invernale il fiume si ridusse nel suo letto sino a toccare nel 2007 i -238 centimetri, ieri la misurazione dava già -250 e con il livello ancora in calo vertiginoso. Effetto della mancanza di apporti da monte, visto che i 141 affluenti sono tutti in secca e solo il lago di Garda è pingue.

Ma non basta per poter iniziare a ristorare i campi già riarsi. L'Iseo è asciutto e i terreni nell'Alto Mantovano irrigati dal torrente Arnò non potranno ricevere acqua. In altri Consorzi già si sta pensando a turni irrigui. Nella Bassa i canali sono già stati riempiti, ma anche questo primo turno irriguo non potrà durare a lungo. Il circolo vizioso è purtroppo già iniziato. Se non piove, l'acqua non sarà portata in modo naturale sui campi assetati, se

le nevi di scioglimento non basteranno, anche l'irrigazione artificiale non potrà fare nulla. E se nel 2007 e 2017 queste analoghe situazioni portarono a conti miliardari per i danni in agricoltura, il 2019 rischia di essere ricordato anche peggio.

«Nei tre mesi da inizio anno – spiega Marco Giazzi di Meteonetwork – sono caduti 58 millimetri di pioggia. La media dovrebbe essere di circa 160. Siamo ad appena un terzo delle precipitazioni attese. In più l'effetto siccitoso è stato accentuato dalla

Vertice in Regione lunedì per studiare un piano d'emergenza e limitare i danni

continua irruzione di aria fredda da nord che ha portato cieli limpidi, ma ha anche sottratto umidità ai terreni».

In Piemonte, dove non piove da novembre, la situazione ormai è drammatica. Diversi Comuni hanno già emanato ordinanze di limitazione di uso dell'acqua, quelle che generalmente sono disposte nel pieno della stagione estiva. «La coltre nevosa sulle Alpi è inferiore alla media sui versanti che guardano il bacino padano – prosegue Giazzi – E in più al momento non vi sono previsioni di consistenti piogge. Forse dal 3 aprile potrebbe es-

serci qualche pioggerella, ma nulla più». Infine la stagione è così avanzata, per il caldo precoce, che i meteorologi temono si sia già saltato di fatto il periodo delle piogge primaverili. E che ora ci si possa attendere già i primi temporali. «Che sulla terra completamente riarso – conclude Giazzi – potranno avere un effetto deleterio, anziché ristoratore».

Un quadro a tinte fosche, insomma, che preoccupa, e non poco, gli agricoltori e che ha fatto disporre per lunedì alle 12 l'apertura di un tavolo urgente di siccità in Regione. Associazioni agricole, enti territoriali, gestori dell'acqua si troveranno assieme per trovare contromisure. «Dopo gli usi potabili dell'acqua – chiarisce però il direttore del Consorzio Terre dei Gonzaga Raffaele Monica – per legge ci sono quelli agricoli. Su questo non transigeremo».

E poiché sui monti ancora oggi l'acqua viene rilasciata per poter far funzionare le centrali idroelettriche e sui laghi si invoca la manutenzione di livelli compatibili con le attività turistiche, potrebbe scoppiare l'atavica guerra per l'acqua fra utilizzatori industriali e agricoli. Campi contro industrie, agricoltori contro operatori turistici. Per accaparrarsi quel poco d'acqua che ancora resta. E siamo in marzo, non a fine agosto. —

BY NC ND AL QUIDIRITTI RISERVATI

LA SFIDA AL CLIMA

La tecnologia in aiuto per irrigare i campi

Uno studio promuove il metodo di precisione "a goccia"
Per il mais nel Mantovano si risparmierebbe il 25% d'acqua

Con l'inizio della primavera come ogni anno arrivano le intenzioni di semina dei produttori agricoli mantovani. Mai come quest'anno però, queste ultime rischiano di restare appunto solo "intenzioni", in quanto l'andamento climatico si sta rivelando particolarmente avverso: «C'è crescente preoccupazione – spiega il presidente di Confagricoltura Mantova, Alberto Cortesi – dato che è dall'inizio del mese di dicembre che non piove in maniera considerevole. Non è sufficiente infatti qualche acquazzone isolato, sono necessari più giorni di pioggia ad andamento regolare. Questa condizione di siccità sta mettendo a durissima prova il settore». Lunedì 1° aprile i consorzi di bonifica saranno autorizzati a rimpinguare i canali per le irrigazioni: «La parte nord della provincia – prosegue Cortesi – ha sulla carta acqua garantita fino a metà luglio, grazie ai buoni livelli del lago di Garda, unico bacino non in sofferenza. È la parte sud del Destra Po a preoccupare di più, dato che lì le risorse del Garda non possono arrivare». L'ultimo bollettino di Arpa Lombardia parla di un -10% di risorse rispetto alla media del periodo, e le previsioni non accennano a dare segnali incoraggianti: «Diverse colture – spiega l'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova – sono in sofferenza a causa della carenza idrica. È il caso della barbabietola e dell'erba medica, che erano date in aumento ma ora sono crollate, con la prima addirittura quasi scomparsa



Un sistema di irrigazione avanzato

(-50%). In calo anche la soia (-15%) e il riso (-12%). In grande difficoltà anche mais e frumento». Regione Lombardia, per promuovere una gestione coordinata dell'acqua, ha convocato per il prossimo 1° aprile un tavolo regionale per l'utilizzo della risorsa idrica. E intanto in soccorso del settore agricolo arriva, come sempre, la tecnologia. Uno studio promosso da Confagricoltura, in collaborazione con Netafim, ha messo a confronto il metodo di irrigazione tradizionale con quello di precisione (a goccia). Il risultato? Un notevole risparmio idrico. Per il mais ad

esempio, in provincia di Mantova il risparmio sarebbe di 58.200.000 m³ di acqua (-25% nei consumi), mentre per il pomodoro da industria il risparmio potrebbe essere di 3.785.000 m³ di acqua (-20%). Ancor più alto il dato della vite, con un -38% nei consumi di risorse idriche e con 1.132.800 m³ di acqua in meno da utilizzare: «Metodi estremamente innovativi – dice Cortesi – ma anche onerosi per le aziende. Auspichiamo in questo senso l'apertura di bandi Psr ad hoc da parte di Regione Lombardia, che possano supportare gli imprenditori».

CONSORZIO NAVAROLO

Nel Viadanese impianti accesi un mese prima per dissetare i campi

Il consorzio di bonifica Navarolo ha stabilito di anticipare il più possibile l'accensione degli impianti di sollevamento irriguo. La decisione è motivata dalla necessità di fornire acqua al sistema agricolo del comprensorio Oglio-Po, alla luce di condizioni meteo che non vedono precipitazioni ormai da diverso tempo. L'inizio del periodo irriguo, negli anni di precipitazioni "norma-

li", avviene a fine aprile/inizio maggio; quest'anno si anticiperà invece ai primi di aprile: circa un mese prima. Il massimo possibile: il consorzio coglie infatti l'occasione per ricordare che eventuali attingimenti precedenti al primo giorno di aprile non sono assolutamente consentiti (le concessioni regionali, chiarissime in proposito, precludono la possibilità di sollevare ac-

qua dai fiumi Po e Oglio prima di quella data; ndr). La decisione di anticipare è stata maturata dai vertici del Navarolo alla luce delle numerose richieste provenienti dagli imprenditori agricoli, che nei giorni scorsi hanno già provveduto alle operazioni di semina. A preoccupare è anche il livello estremamente basso dei fiumi, che già a fine marzo hanno raggiunto livelli idrometrici in linea coi valori di una secca di piena estate. Rispetto alla media degli ultimi anni, ad oggi si riscontrano livelli inferiori di quasi tre metri (meno 2,85) nel fiume Po in prossimità degli impianti di Casalmaggiore, e di oltre un metro (meno 1,16) nel fiume Oglio a Calvatone. Alla luce dei mutamenti climatici,

già nel recente passato il consorzio ha intrapreso azioni per l'adeguamento impiantistico (ad esempio con la modifica strutturale di alcune pompe, abbassandone la quota di pescaggio), al fine di scongiurare l'impossibilità di attingere. Uno scenario, quest'ultimo, che purtroppo non appare impossibile, qualora dovesse perdurare l'assenza di precipitazioni. Il consorzio Navarolo provvede alla indispensabile attività di salvaguardia idraulica (bonifica) di un comprensorio costituito da venticinque comuni della zona Oglio-Po, assicurando al contempo la possibilità di irrigazione anche per le attività agricole. —

R.N.

BY NC ND AL UN DR ITTI RISERVATI



CAMPOSANTO. DENUNCIATI PER ABUSO EDILIZIO

Marito e moglie si fanno un ponte in cemento

Un ponte in cemento armato "fai da te" per poter raggiungere più comodamente casa. Marito e moglie l'hanno costruito abusivamente sul canale Dogaro in via per San Felice. I coniugi, albanesi, sono stati scoperti e denunciati: il Comune ha imposto la

demolizione del ponte, previa autorizzazioni, entro tre mesi. Non è finita. La coppia scaricava i liquami domestici direttamente nel Dogaro. Anche in questo caso il Comune ha ordinato l'immediata cessazione dell'abuso. **CORSINI / APAG. 26**



Il ponte abusivo in cemento armato costruito sul canale Dogaro

CAMPOSANTO

E sul canale Dogaro spunta ponte abusivo tutto in cemento

Una famiglia ha realizzato anche una serie di irregolarità edili. Scaricavano pure acque. La Municipale ha fatto denuncia

Valentina Corsini

CAMPOSANTO. Denunciati per abuso edilizio dopo aver costruito intorno alla loro casa di via per San Felice una serie di fabbricati e strutture - la più grave un vero e proprio ponte in cemento armato sul canale Dogaro - senza alcuna autorizzazione comunale e senza l'impiego di operai. Hanno edificato tutto da soli i due coniugi albanesi residenti nell'abitazione che si trova alla periferia del paese, andando verso San Felice, scoperti dalla polizia municipale di Camposanto. La coppia scaricava anche i propri liquami domestici direttamente dal bagno di casa nel Dogaro. Con tutto ciò che ne consegue in termini di igiene e tutela dell'ambiente.

A marito e moglie è stato quindi imposto dal Comune,

tramite un'ordinanza, di cessare immediatamente lo scarico fognario non autorizzato e di provvedere alla demolizione del ponte che dovrà avvenire entro tre mesi e avvalendosi di una serie di autorizzazioni. In primis della presentazione di un progetto di demolizione di cui deve essere incaricato un direttore dei lavori tecnico e regolarmente iscritto al relativo albo professionale; poi, prima dell'abbattimento effettivo, di darne comunicazione al Consorzio di Bonifica di Burana, in qualità di gestore del canale Dogaro.

Diversi però gli altri abusi edilizi rilevati dalla municipale e dall'ufficio tecnico comunale a ridosso della casa di via Per San Felice. Si tratta di un deposito, di un edificio tettoia per auto, di un garage, di un pollaio e di altri piccole strutture. Tutti costruiti senza au-

torizzazione edilizia né demaniale, ma che potranno infine essere sanati previo richiesta di Scia e rilascio di autorizzazione sismica.

Ma l'abuso edilizio più pesante resta la costruzione del ponte in cemento armato, utile a recarsi su via Dogaro senza passare da via per San Felice. Realizzato dalla coppia in sostituzione della precedente passerella in legno, senza l'impiego di maestranze specializzate e con chiaro intento di fungere da passaggio carrabile per la loro abitazione. Struttura che ora dovrà essere abbattuta, insieme alla porzione di recinzione posta a fronte del Dogaro, anch'essa costruita abusivamente. Come si dovrà provvedere al ripristino e al rinfoltimento, con idoneo terreno vegetale, della sponda idraulica destra del canale demaniale. —



Il ponte abusivo costruito sul canale Dogaro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Il fiume Chiese è assetato Se non piove l'ipotesi è chiedere acqua a Trento

Incontro ieri in Broletto con i Comuni rivieraschi Da scongiurare nuova crisi nei campi e per la salute

Bassa orientale

Giulia Bonardi

■ Chiedere alla Regione di avviare un dialogo per ottenere più acqua da Trento. Pare sia questa una delle ipotesi discussa per tamponare la crisi idrica del Chiese e scongiurare il pericolo estivo di un'epidemia bis. Lo si è detto al tavolo convocato ieri dal Presidente della Provincia, proprio per affrontare il «problema Chiese», dato che le sue pozze stagnanti sono tra gli imputati dell'epidemia di legionella-

**Per il Consorzio
Il pericolo è che
con l'acqua
stagnante
si ripetano i casi
di polmonite
da legionella**

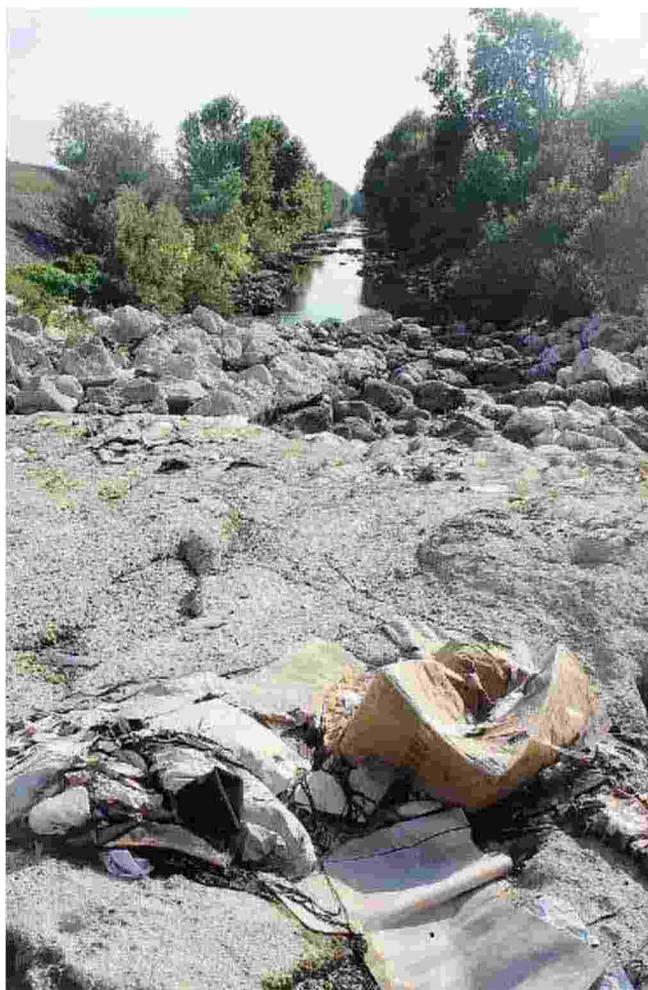
la che ha afflitto la Bassa lo scorso anno.

Comuni al tavolo. Ai lavori sono stati invitati i Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Isorella, Montichiari, Remedello e Visano e un delegato della Prefettura, Arpa, Regione, Aipo, la Comunità della Valle Sabbia e il Consorzio di boni-

fica Medio Chiese. «Ritengo urgente che la Regione dialoghi con la Provincia autonoma di Trento per ridiscutere gli accordi sul rilascio di acqua- commenta Maurizio Zonta, assessore di Carpenedolo-. In base a quanto detto dal Consorzio, l'unica soluzione alternativa a questa per agire sulla crisi idrica è che piova, ma le previsioni non incoraggiano. È necessario intervenire dato che il ristagno di acqua del fiume è tra le cause dell'epidemia. E occorre tutelare l'agricoltura».

Il vertice. «Lunedì sarà convocato dal Pirellone un tavolo interregionale sulla crisi idrica lombarda- annuncia Mariachiara

Soldini, assessore di Montichiari-. La Provincia si farà portavoce del nostro territorio. È indispensabile agire per rispondere a due esigenze: tutelare la salute pubblica e l'agricoltura». Anche Montichiari e Acquafredda confermano che tra le ipotesi emerse c'è il dialogo con Trento. «Spetta alla Regione la competenza di agire sulla crisi del Chiese»- com-



In secca. La località Tre Salti in territorio di Calvisano

menta il sindaco di Acquafredda Maurizio Donini-.

Il presidente del Medio Chiese, Luigi Lecchi, per ora, non conferma né smentisce la necessità di discutere gli accordi sul rilascio di acqua. «Ciò che posso dire è che per ora il fiume non è in sofferenza, lo sono però i suoi canali. Con quest'acqua all'irrigazione

estiva non ci arriveremo». Il Consorzio, poco prima dell'epidemia, aveva avvertito Prefettura e Regione dell'impossibilità, vista la scarsità di acqua, di garantire le minime condizioni igienico sanitarie. Il 16 agosto 2018, domandava di intraprendere azioni «per ottenere un aumento di rilascio dai bacini Alto Chiese». //

Sorella acqua, quasi 9 litri di pioggia su 10 vanno perduti

di **Andrea Zaghi**

■ Acqua e basta. In tutte le sue variegate forme, basta che ci sia.

E che sia naturalmente ben adoperata, e prima ancora ben conservata. Problema eterno, quello delle risorse idriche, anche in un mondo

supertecnologico come quello attuale. Questione non risolta, anzi, per certi versi, che ha assunto dimensioni nuove, paradossalmente segue a pagina 12

Sorella acqua, quasi 9 litri di pioggia su 10 vanno perduti

di **Andrea Zaghi**

continua dalla prima pagina

■ più complesse adesso che un tempo. Pur se in teoria i soldi da spendere per immagazzinare l'acqua ci sono e le tecniche per farlo bene anche. Eppure, di acqua (troppa o troppo poca), si muore ancora in Italia come nel resto del mondo; eppure, è attorno all'acqua che si consumano ancora oggi conflitti violenti, fra fratelli e vicini. Dall'acqua si scappa, all'acqua si corre.

L'occasione della "giornata" mondiale dell'acqua appena passata, ha offerto spunti di ragionamento ulteriori che confermano la questione come fra quelle di primo piano da affrontare. E, a guardare anche solamente la situazione italiana, si capisce subito quanto i problemi siano ancora tutti lì.

Serve poco per capire. Secondo Coldiretti, in Italia quasi 9 litri di pioggia su 10 che cadono vanno perduti. Detto in altri termini, l'Italia è "un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattengono solo l'11%". Se poi a questa situazione si aggiungono i cambiamenti ambientali, la tropicalizzazione del clima, la crescita delle temperature, gli sfasamenti stagionali e quindi la modificazione della distribuzione e l'aumento dell'intensità delle piogge, si capisce subito quanto occorra correre ai ripari. Il Paese è capovolto: gran secco al nord, troppa acqua al sud. Servono quelli che tecni-

camente si chiamano "interventi strutturali". Serve cioè spendere soldi in investimenti per grandi opere idriche (che una volta venivano fatte e che adesso sono dimenticate) e in manutenzione. Quello che a gran voce per anni è stato chiesto da tutti e che adesso, stando a quanto spiegato dalla Anbi (l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), parrebbe timidamente avviarsi con l'apertura di una trentina di primi cantieri. A questo proposito, fa pensare però che nella giornata mondiale dell'acqua, il ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio, abbia risolto l'argomento con un messaggio su Twitter ricordando che "il Governo ha investito un miliardo di euro nelle infrastrutture idriche del nostro Paese, da Nord a Sud".

Qualche soldo quindi pare stia arrivando. Buona cosa, ma non sufficiente. Anche perché l'indicazione dei tecnici appare ormai chiarissima: "Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà". Ma non solo. Perché serve anche attrezzarsi per governare l'irruenza delle piogge quando il maltempo su scatena. Questione che, d'altra parte, non riguarda solo l'Italia.

In attesa di maggiori investimenti, rimane comunque la cronaca. Anche quella agricola, alla quale non sempre si presta la dovuta attenzione. È passato così un po' inosservato un allarme lanciato sempre

dalla Anbi. Nel Piemonte del riso, l'indicazione dei principali enti consorziali è di tornare all'irrigazione tradizionale almeno per quest'anno (la tecnica della "pesta" nei terreni bibuli cioè in quelli che assorbono acqua più di altri), applicando le pratiche agricole che consentono la sommersione delle risaie già nel mese di aprile, e non posticipandola a periodi, in cui la disponibilità d'acqua potrebbe essere ancora minore. Il rischio che si corre, infatti, è la possibilità davvero elevata che nel mese di luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il ciclo produttivo. Si tratterebbe di un futuro spettrale per una delle coltivazioni più importanti della nostra agricoltura. Senza contare che situazioni di difficoltà ci sono anche per altre colture.

Accanto a tutto questo, poi, c'è l'eterno conflitto fra usi agricoli e usi non agricoli dell'acqua. Ci sono i problemi di inquinamento delle risorse idriche, c'è l'ignoranza stessa nei confronti del significato e dell'uso dell'acqua. Sempre per la Giornata mondiale dell'acqua, Culligan - una delle aziende di primo piano nel settore - ha reso noto un sondaggio secondo il quale un italiano su due manifesta scarso interesse per l'argomento, mentre si registra solo un 15% di "superattenti". È lo scenario preoccupante di indifferenza quello che deve far pensare di più, quell'indifferenza che fa dimenticare un altro dato che i consorzi di bonifica hanno invece posto in primo piano: l'emergenza idrica è la prima causa scatenante dei flussi migratori. ■

ALLARME Pioggia di segnalazioni dopo il ritorno dell'acqua, verifiche dell'Arpa

Un canale di rifiuti e di schiuma La mattina terribile del Villoresi

di **Federica Fenaroli**

Mercoledì mattina le segnalazioni di un canale Villoresi ricoperto di candida schiuma hanno riempito le bacheche social, scatenando ondate di proteste.

L'acqua all'interno del canale è tornata a scorrere da appena un paio di giorni, lo scorso lunedì 25 marzo, quando si è concluso il periodo di asciutta primaverile, e il primo effetto generato è stato quello di una coltre di schiuma bianca: stan-

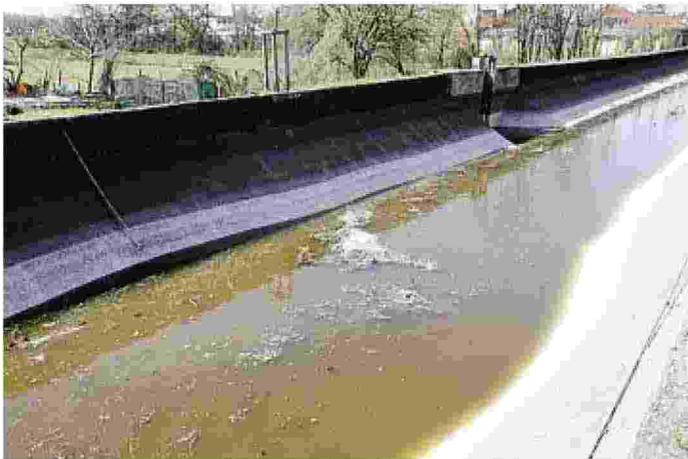
do a quanto riferito non dovrebbe, però, esserci alcun tipo di sversamento all'origine del fenomeno. Le verifiche da parte dei tecnici del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi sono state immediate. L'ente nella mattinata di ieri ha diramato una nota stampa ufficiale: «Subito - si legge - è stata allertata Arpa Lombardia, che è prontamente intervenuta per effettuare prelievi in territorio comunale in prossimità di via Solferino, in una delle zone dove si è verificato il fenomeno». Ma

segnalazioni sono arrivate anche da altre aree della città, come Buonarroti e San Rocco.

Secondo il Consorzio «il progressivo ritorno dell'acqua e la presenza sul canale principale di diversi salti» sarebbero «i responsabili del moto che ha creato il manto schiumoso». I tecnici ricordano che il fenomeno si è già verificato in passato. Il cattivo odore rilevato in zona sarebbe invece «da attribuirsi alla vegetazione presente in alveo - si legge ancora nella nota ufficiale - il cui proliferare si

deve al caldo anomalo che sta caratterizzando il periodo». Insomma: sarebbe causato da alghe.

Il Consorzio, però, precisa anche che «per escludere con certezza il concorso di altre cause, sarà doveroso attendere, nei prossimi giorni, l'esito delle analisi in corso, a cura dell'agenzia regionale Arpa». In molti, mercoledì mattina, lungo l'alveo del canale oltre alla schiuma hanno notato una grande presenza di rifiuti e di altri detriti, tra cui parecchie foglie e rami secchi, nonché un odore nauseabondo. ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAGLIO DEL NASTRO ALLA PRESENZA DI AUTORITÀ E MOLTI CITTADINI

I 'due sindaci' di Ceresara inaugurano la 70esima "Fiera della Possenta"

Con il taglio del nastro da parte di 'due sindaci', ossia da Simone Parolini e Alberto, quest'ultimo quale rappresentante del consiglio comunale ragazzi, è stata inaugurata lo scorso sabato mattina la 70esima edizione della 'Fiera della Possenta' di Ceresara mentre la Banda civica di Cavriana intonava il 'Canto degli Italiani'.



Autorità schierate per l'inaugurazione

Alla cerimonia inaugurale, anticipata da un interessante convegno su 'Agricoltura e alimentazione fra tradizione, innovazione e sostenibilità' e dall'apertura di due mostre di cui riferiremo nella prossima edizione del nostro giornale, erano presenti moltissimi cittadini, giovani studenti con i loro insegnanti, i figuranti della 'Compagnia delle Torri' e tante autorità. Il vice prefetto Angelo Araldi, l'on.

le Annalisa Baroni, sindaci o rappresentanti delle amministrazioni comunali di Curtatone, Cavriana, Castel Goffredo, Volta Mantovana, Goito, il sindaco del Comune di Celleno con cui Ceresara è gemellata; e ancora il S. tenente dei Carabinieri Angelo Calvetti con il m.llo Vincenzo Variante, i presidenti della municipalizzata Sisam Spa Giampaolo Ogliosi, del Parco del Mincio Maurizio

Pellizzer, del Consorzio di Bonifica Gianluigi Zani, e molte altre autorità. Nell'aprire questa rassegna, giunta come anticipato alla settantesima edizione, il sindaco Simone Parolini ha sottolineato lo straordinario valore che ha e deve avere il territorio per la crescita delle collettività. Messaggio rimarcato dal vice Prefetto Araldi, il quale ha portato i saluti del Prefetto, per l'etica che soggiace ad ogni

considerazione sulla salvaguardia dell'ambiente che ci circonda; qui ha chiamato in causa direttamente i moltissimi ragazzi che assistevano al momento ufficiale e nei riguardi dei quali, ha rilevato, agli adulti compete una grande responsabilità nel trovare i mezzi e gli strumenti per una vita decorosa che rispetti il presente come anche il futuro dell'umanità.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Sos agricoltura Il clima pazzo mette a rischio l'uva e le mele

MARTINA ■ All'interno

AMBIENTE

IL NODO
DAL GELO INTENSO
AL CALDO QUASI ESTIVO
E ORA DI NUOVO FREDDO**LA PAURA**
LE VARIAZIONI REPENTINE
DELLE TEMPERATURE
CAUSANO DANNI IRREPARABILI

Clima pazzo: mele e uva a rischio

Troppi sbalzi termici, l'esperto: «Importante che finiscano a marzo»

di CAMILLA MARTINA

-SONDRIO-

COME da copione, è entrato in scena l'abbassamento delle temperature: il marzo pazzarello, «guarda il sole e prendi l'ombrello», non si è smentito nemmeno quest'anno. Non tanto per l'ombrello, che apriremmo volentieri vista la carenza di precipitazioni che asseta la terra e i corsi d'acqua provocando un secco fastidioso, quanto per il clima che, in poche settimane e con estrema disinvoltura, è passato da freddo intenso a caldo quasi estivo a freddo moderato, con annesso vento.

A farne le spese, oltre alle persone, sconvolte da sintomi influenzali che si davano per dispersi, potrebbero essere le colture principali della Valtellina: mele e uva.

Prima di allarmarsi «bisogna vedere quanto effettivamente si abbasserà la colonnina di mercurio – precisa Martino Salvetti, tecnico della Fondazione Fojanini di Sondrio –. In questa fase per danneggiare il melo i gradi dovrebbero scendere sotto lo zero (meno 3, meno 4). Ma al momento le minime si aggirano intorno ai 4 gradi e le massime tra i 16-17. In generale sono più alte rispetto a inizio marzo». Come varietà di mele a rischio c'è la Pink lady «che sta per fiorire».

SE PARLIAMO di statistiche del comparto, per avere danni del 10% dovremmo scendere sotto lo zero di almeno 3 gradi, per problemi più consistenti, invece, di 5-6 gradi. «Di norma sbalzi di temperatura del genere non rappresentano un grosso problema, se rimangono confinati al mese di marzo – aggiunge Salvetti –. Diverso nel mese di aprile. Difatti la fase sensibile sarà tra dieci-venti giorni, sia



LA VENDEMMIA La raccolta dei grappoli alla fine dell'estate
La vite inizierà a svilupparsi appieno nel mese di aprile

IL TECNICO
«Dobbiamo preoccuparci
della siccità: se continua
si blocca l'impollinazione»

per le mele (pieno inizio della fioritura) sia per la vite (sviluppo vegetativo)».

C'è ancora qualche giorno per sperare che non ricapiti la stangata del 2017. «Preoccupiamoci semmai della siccità – rimarca –. Se dovesse proseguire così, per l'impollinazione sarebbe tragica. Il secco, aggravato dal vento, rende poco attrattivo il polline e disincentiva il volo delle api. E per ba-



FOCUS

Il precedente

Il 2017 fu terribile per tutte le colture
In primavera arrivò la cimice asiatica a "mangiarsi" le mele
Poi in aprile si congelarono le viti
E infine in agosto il colpo di grazia dalle forti grandinate

gnare bisognerà ricorrere all'irrigazione».

IN QUESTO CASO problemi maggiori li avrebbero le mele, il cui consorzio conta 380 soci e una produzione di oltre 9.570 tonnellate di frutti, dal valore di oltre 7 milioni, esportati in Egitto, India, Giordania e, da poco, Svezia. Il settore vino, invece, di soci ne conta 951 e sono 3 milioni le bottiglie prodotte ogni anno, per un totale di circa 24 milioni di euro, che distribuisce in Italia per il 30% e per un altro 30% all'estero: Svizzera 40%, Germania 30%, Inghilterra 10%, Usa 5%, Giappone 5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DINAMI La "Festa degli alberi" Una bella giornata all'insegna del verde e dello stare insieme

di GIUSEPPE PARRUCCI

DINAMI - Una giornata all'insegna del verde, un full immersion nella natura. È stata questa la festa degli alberi organizzata dalla Parrocchia San Michele Arcangelo e dall'amministrazione comunale in collaborazione con gli insegnanti delle scuole di Dinami che in modo fattivo hanno aderito all'iniziativa. Infatti, i ragazzi, preparati sul significato e sull'importanza della festa degli alberi, hanno elaborato dei cartelloni e recitato poesie sul rispetto della natura.

Cornice della manifestazione è stato il parco di Soreto dove sono stati piantati ben 250 alberi concessi in modo gratuito da Calabria Verde e in particolare dal vivaio di Ariola. Presenti il parroco don Rocco Suppa, il sindaco Gregorio Ciccone, il parroco delle frazioni Melicuccà e Monsoreto don Giuseppe Pititto e gli studenti insie-



La manifestazione

L'evento
al parco
di Soreto

me ai loro insegnanti di tutte le scuole di ordine e grado ricadenti nel territorio comunale. A piantare gli alberi in tutta la zona che racchiude i ruderi dell'antica Soreto sono stati gli operai del Consorzio di Bonifica vibonese ma simbolicamente uno è stato

anche piantato dal sindaco e dal parroco di Dinami. Dopo la benedizione delle piante impartita dai due sacerdoti, don Rocco ha dato lettura di un breve passo del Cantico degli alberi. «Per concludere questa meditazione vorrei dire ai nostri amici alberi: buono e felice anno nuovo. Vi auguro di non

servire più a fini bellici, e di non venire distrutti dall'odio degli uomini, perché possiamo vivere in pace insieme». L'applauso conclusivo dei presenti ha confermato l'ottima riuscita della manifestazione volta a sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto e alla cura degli alberi.

RIPRODUZIONE RISERVATA



COMACCHIO Sala Bellini

Intarsi di bonifiche,
se ne parla oggi

OGGI A PALAZZO Bellini, alle ore 15.30 Barbara Guzzon, funzionaria del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sezione ambiente, parlerà sul tema "Intarsi di bonifiche". L'incontro vuole rappresentare un approfondimento della nuova sezione del Museo Delta antico di Comacchio, dedicata all'Ospedale degli Infermi, all'evoluzione del territorio e alle bonifiche delle valli, che tanta parte hanno avuto nella storia di uomini e donne di Comacchio. L'autrice ripercorrerà, attraverso immagini e documenti la storia dei lavori e degli uomini- persone e professionisti- che si sono dedicati alle opere di bonifica



DIRITTO AL VOTO

Un sito con tutte le info

Partecipare alle elezioni è un diritto per tutti i consorziati iscritti nell'elenco definitivo. Anbi Toscana invita dunque tutti coloro che possono esercitarlo a scegliere le persone a cui affidare la gestione di enti importanti per la difesa del suolo, la sicurezza delle persone e dell'ambiente, la difesa del territorio. Per avere più informazioni o per trovare il luogo più vicino per andare a votare, è disponibile un sito con tutte le informazioni. Su <https://bonificalvoto.toscana.it> sono disponibili tante schede dettagliate con tutte le indicazioni e le risposte a possibili dubbi.



PROPRIETARI DEI TERRENI

Consorzio di bonifica, ecco dove si vota

CASTAGNETO. Dal 2 al 6 aprile tutti i proprietari di terreni o fabbricati ricadenti nel comprensorio del Consorzio 5 Toscana Costa saranno chiamati ad esprimere il loro voto per il rinnovo degli organismi dell'ente di Bonifica. Si voterà dalle 9 alle 19 in 41 comuni nelle province di Livorno, Pisa, Siena e Grosseto per eleggere i 15 membri che andranno a costituire la nuova as-

semblea consortile, 5 per ognuna delle tre fasce in cui sono suddivisi gli aventi diritto al voto, in funzione dell'importo del contributo versato al Consorzio.

Il seggio di Castagneto è alla biblioteca di Donoratico in via della Repubblica 15, sarà aperto sabato 6 dalle 9 alle 19.

Per informazioni si può consultare il sito cbtoscana-costa.it/elezioni2019. —



Nel giorno del taglio del nastro, il segretario Francesco Giorgi rivendica il ruolo dell'ex assessore ai lavori pubblici

Ponte sull'Ombrone, il Psi ringrazia Monaci «Chi oggi lo inaugura all'inizio gli era ostile»

INTERVISTA

FRANCESCO GIORGI*

Oggi si inaugura il ponte sull'Ombrone e siccome quest'opera è una delle poche importanti realizzazioni strutturali dell'ultimo ventennio, ritengo doveroso ringraziare chi l'ha concepita e ne ha personalmente seguito l'iter di finanziamento, progettazione, approvazione, affidamento dei lavori.

Ora tutti applaudono ma i quattro anni dal 2012, quando il nostro assessore **Giuseppe Monaci** concepì l'idea di realizzare un ponte in metallo a La Barca, al 2016, quando furono affidati i lavori, il clima non era questo. È stata una continua lotta per recuperare le risorse, inventare il progetto preliminare senza le risorse per un incarico all'esterno, superare le pastoie burocratiche e la miriade di verifiche tecniche, imbastire la gara di tipo europeo. E operare in un clima di diffuso scetticismo che fece breccia anche nella maggioranza. Si sentiva dire: «Ma che si illude di fare: dopo il ponte

Mussolini, il ponte Monaci?».

Nell'era dei network si viene sopraffatti dalla propaganda e non si ricordano più gli avvenimenti del giorno precedente. Pertanto in questo momento di festa è opportuno che dica le cose come stanno...

Fu Monaci nel 2012 ad avere l'idea di superare il fallimentare tentativo della chiatta e puntare su un ponte snello, molto diverso dall'idea di ponte tradizionale, vagheggiata negli anni precedenti ma irrealizzabile per problemi tecnici e di costi elevati.

Monaci individuò un mutuo di 2 milioni di euro, già contratto ma da restituire perché la pista ciclabile per gli scavi di Roselle era soggetta a compartecipazione e non si poteva più realizzare non avendo alcuna risorsa in bilancio. Deciso a valersene per il nuovo ponte, l'assessore chiese la devoluzione del mutuo e dopo l'iter previsto presso la Cassa Depositi e Prestiti, la devoluzione fu concessa: 200 mila euro furono utilizzati per riparare la ciclabile verso Marina e 1,8 milioni furono destinati al ponte.

La sua idea, che con il tempo convinse sempre più anche gli assessori o consiglieri più scettici, era che la possibilità di andare in bici da e verso la città in direzione di Alberese avrebbe

offerto una nuova, grande opportunità per il turismo ciclabile, oltre che per il godimento dei grossetani. E l'impegno fu premiato dalla Regione perché il ponte divenne elemento strategico nella ciclopista Tirrenica fruendo di un contributo regionale di 500 mila euro.

Ma i detrattori più irriducibili non desistettero mai: caparbiamente contrario il consigliere 5 Stelle **Giacomo Gori** che in consiglio comunale chiese di impiegare tali denari nelle ciclabili in città, visto che in quell'aperta campagna non ci abitava nessuno! E le forze politiche della minoranza, le stesse che oggi si accingono alla inaugurazione, mai votarono a favore e si astennero.

Per confrontarsi con progetti già verificati e individuare il tipo di struttura più idonea l'assessore si recò con il suo personale in Trentino e furono molti e complessi i passaggi tecnici che portarono a definire un progetto preliminare...

Innumerevoli i passaggi burocratici e le verifiche tecniche e di compatibilità con Provincia, Consorzio di bonifica, Parco della Maremma, vari uffici del Comune, Soprintendenza, Genio civile... E infine la gara aperta a novembre 2015. Per

individuare l'Ati, coi complessi meccanismi previsti, occorse sino a maggio 2016.

Per sminuire il pieno merito del nostro assessore qualcuno ha affermato che solo ora si è concepito il collegamento del ponte alle ciclabili. Falso. Avuto il via libera dalla Soprintendenza archeologica per il vecchio tratto selciato che conduceva a La Barca dal lato di Grosseto e superato il confronto con la Provincia per l'uso di un tratto di argine, fu individuato il percorso che dal ponte avrebbe portato alla ciclabile di via Meda, senza interessare la pericolosa strada provinciale della Trappola. Legambiente e Fiab ne sono testimoni. Questo tracciato fu presentato alla stampa a maggio 2015...

Dal 2016 la palla è passata all'amministrazione successiva che, fruendo di specifici contributi, ha posto mano al completamento delle reti ciclabili, compresa quella dalla nuova piazza della Stazione e quella che porterà a Roselle. Non possiamo che rallegrarcene. Per tutto questo noi del Psi ci avviciniamo alla inaugurazione con una doppia soddisfazione, come cittadini e come forza politica per aver concepito e realizzato un'opera che resterà nella storia della nostra città.

*Segretario Psi Grosseto



Il nuovo ponte ciclopedonale sull'Ombrone (BF)



Giuseppe Monaci (Psi), ex assessore ai lavori pubblici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOPO IL SOPRALLUOGO

Luisi sui fiumi: vigileremo sulla messa in sicurezza

SERAVEZZA. «Da diverso tempo non vengono fatti lavori di dragaggio e rimozione dei detriti sia sull'alveo del fiume Versilia che dei torrenti che lo alimentano». Ed è per questo che il gruppo consiliare di Idee in Comune di Elena Luisi e Riccardo Cavirani aveva «presentato il 26 di febbraio, una richiesta formale di verifica da parte degli enti preposti, riguardo alle condizioni del fiume Versilia e del torrente Bonazzera».

A seguito di questa specifica segnalazione, il Consorzio di Bonifica ha svolto alcune veri-

fiche sulla tenuta idraulica e sullo stato di manutenzione dell'alveo sia del fiume Versilia che del torrente, e in un incontro congiunto con tutti gli enti interessati. «Questo però non è che un primo passo: ora vigileremo – dice Idee in Comune – sulla concreta attuazione di tutti gli interventi che si renderanno necessari alla definitiva messa in sicurezza dei nostri torrenti e del fiume. Prevenire i rischi legati ad improvvisi fenomeni temporaleschi è fondamentale per garantire la salvaguardia del nostro bellissimo territorio». —



L'OPERA DELLE POLEMICHE

Iniziati i lavori alla rotatoria del Chiesino

Il termine dell'intervento è previsto per metà giugno, il T-red verrà spostato all'incrocio tra via De Gasperi e via Toti

PONTERA. Sono iniziati i lavori. La rotatoria delle polemiche a metà giugno sarà realtà. Almeno questo è ciò che promette l'amministrazione comunale. Di certo c'è che i lavori per la realizzazione della rotonda al Chiesino, nella zona che da Pontedera conduce verso Fornacette, all'altezza del canale dello Scolmatore, hanno preso il via. La storia della rotatoria ha origine nel 2017.

L'idea di una rotonda all'altezza del ponte dello Scolmatore, a due passi dalla frazione di Oltrarno, nel comune di Calcinai, prende vita dopo l'accordo con il proprietario dei terreni limitrofi interessati dall'opera per evitare lungaggini burocratiche e contenziosi legati all'esproprio.

Poi la partecipazione ad un bando regionale, da parte del Comune di Pontedera, per ottenere un cofinanziamento, poi ottenuto, quindi il reperimento e lo stanziamento di risorse proprie. Nell'estate del 2017 si conclude la progettazione esecutiva e si svolge la gara d'appalto per oltre 300mila euro. La gara si chiude nel dicembre 2017. La ditta vincitrice si impegna a terminare i lavori entro marzo

2018. Ma qualcosa va storto. Nel maggio 2018, nonostante una serie di diffide alla ditta appaltatrice, i lavori non erano ancora iniziati e il cantiere non era neppure predisposto. L'opera incontra il primo scoglio. Inizia, dunque, il procedimento di risoluzione del contratto, cestinato nel luglio 2018. Il Comune ha chiesto anche i danni alla ditta che non ha eseguito i lavori, oltre ad

Tra ritardi e vari stop il cantiere non ha mai preso davvero il via ieri l'atteso sblocco

aver assegnato l'appalto all'azienda seconda classificata nella gara terminata a fine 2017.

Nel settembre scorso i lavori vengono affidati nuovamente, ma ad ottobre arriva un altro intoppo: durante i primi interventi, che consistono anche nel tombamento di un fosso importante che collega il reticolo idraulico verso il canale Scolmatore, il Comune di Calcinai e il Consorzio di bonifica chiedono al Comune di Pon-

tedera di modificare il progetto per consentire la messa in sicurezza del reticolo idraulico di una zona di Fornacette. L'amministrazione, a questo punto, sospende i lavori per approfondire con tutte le parti in causa la possibilità di integrare il progetto originario con le modifiche. Dopo l'approvazione della variante, il cantiere sarebbe dovuto ripartire a marzo. Negli uffici comunali si attendeva il via libera dei responsabili della ditta a cui sono stati affidati i lavori.

«Devono firmare i documenti che riguardano l'integrazione al progetto - aveva detto, a marzo, il sindaco **Simone Millozzi**, motivando la mancata partenza dei lavori - speriamo che al più presto si possa ufficializzare la ripresa dell'opera».

A giorni, inoltre, il T-red, attualmente presente nella zona dove sorgerà la rotatoria, verrà spostato in via De Gasperi, a poche centinaia di metri dal centro città. L'impianto di rilevazione di infrazioni sarà posizionato al semaforo che incrocia via De Gasperi con via Toti. —

T.S.

BY AENALCUNDIRITTI RISERVATI



In alto a sinistra il progetto della rotatoria del Chiesino; a destra gli operai al lavoro; sotto un'altra area interessata dai lavori; a destra, il fosso che sarà oggetto di interventi per la sicurezza idraulica (FOTO DI W)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUARRATA

Cassa d'espansione sull'Ombroncello per difendere Barba

La partenza del cantiere è prevista nel mese d'aprile
L'invaso avrà una capienza di circa 31mila metri cubi

QUARRATA. Al circolo Mcl "La Tranquillina" di Barba il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno **Marco Bottino**, il direttore del Consorzio **Lorenzo Cecchi De' Rossi**, il sindaco di Quarrata **Marco Mazzanti** e l'assessore regionale alla difesa del suolo **Federica Fratoni** hanno illustrato i lavori che prenderanno il via nelle prossime settimane al fine di mettere in sicurezza la frazione di Barba da un punto di vista idraulico. Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha infatti affidato i lavori per la realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Ombroncello, nella zona dietro il distributore di benzina di Barba (lato Valenzatico). L'intervento, il cui avvio è previsto nel corso del mese di aprile, servirà a trattenere l'acqua a monte, principalmente allo scopo di evitare esondazioni

sia nella frazione che, più a valle, a Olmi. L'invaso, per il quale sono già terminati i necessari espropri, avrà una capienza di circa 31.000 metri cubi. Contestualmente alla realizzazione della cassa di espansione, il Consorzio di Bonifica interverrà anche per la riprofilatura degli argini dell'Ombroncello lungo tutto il tratto che da Barba va fino agli Olmi. L'intervento ha un importo complessivo previsto di 1.350.000 euro.

Durante l'incontro, il sindaco di Quarrata **Marco Mazzanti** ha sottolineato l'importanza dell'intervento: «Il nostro è un territorio molto fragile da un punto di vista idraulico e le zone di Barba e di Olmi sono tra le più soggette ad esondazioni e allagamenti, nonostante negli anni siano già stati eseguiti diversi interventi. I lavori che il Consorzio si accinge ad eseguire andranno a migliorare la

sicurezza idraulica delle due frazioni e a prevenire, trattene l'acqua a monte, le esondazioni dell'Ombroncello e del Quadrelli sulla via Statale. Sono molto soddisfatto di questo impegno del Consorzio di Bonifica e voglio ringraziare il presidente Marco Bottino ed il direttore Lorenzo Cecchi De' Rossi per la loro attenzione al nostro territorio».

Anche il presidente del Consorzio Marco Bottino ha espresso parole di soddisfazione: «L'assemblea è stata il modo migliore di concludere il mandato dei primi cinque anni del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che ha investito nell'unità funzionale Ombrone circa 36 milioni di euro in lavori di manutenzione, e si appresta a nuovi investimenti per la sicurezza idraulica del territorio quarratino e pistoiese». —





L'incontro per presentare i lavori sull'Ombrocello

DOPO IL SOPRALLUOGO

Luisi sui fiumi: vigileremo sulla messa in sicurezza

SERAVEZZA. «Da diverso tempo non vengono fatti lavori di dragaggio e rimozione dei detriti sia sull'alveo del fiume Versilia che dei torrenti che lo alimentano». Ed è per questo che il gruppo consigliere di Idee in Comune di Elena Luisi e Riccardo Cavirani aveva «presentato il 26 di febbraio, una richiesta formale di verifica da parte degli enti preposti, riguardo alle condizioni del fiume Versilia e del torrente Bonazzera».

A seguito di questa specifica segnalazione, il Consorzio di Bonifica ha svolto alcune veri-

fiche sulla tenuta idraulica e sullo stato di manutenzione dell'alveo sia del fiume Versilia che del torrente, e in un incontro congiunto con tutti gli enti interessati. «Questo però non è che un primo passo: ora vigileremo – dice Idee in Comune – sulla concreta attuazione di tutti gli interventi che si renderanno necessari alla definitiva messa in sicurezza dei nostri torrenti e del fiume. Prevenire i rischi legati ad improvvisi fenomeni temporaleschi è fondamentale per garantire la salvaguardia del nostro bellissimo territorio». —



Bonifica: si vota Toscana pronta alle elezioni

Dal 2 al 6 aprile si decide sul rinnovo dei sei organi consortili regionali

I Consorzi di Bonifica della Toscana sono pronti al voto. I cittadini avranno dunque la possibilità di scegliere i propri rappresentanti negli organismi dei Consorzi, che si occupano della difesa dei territori dal rischio idrogeologico. Si terranno infatti da martedì 2 a sabato 6 aprile, in tutta la Toscana, le elezioni per il rinnovo dei sei organi consortili regionali. Fa eccezione solo il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord dove ci si potrà recare ai seggi solo due giorni, venerdì 5 e sabato 6 aprile. Sarà possibile votare in orario continuato dalle 9 alle 19 nei vari seggi allestiti in Toscana. Grazie al voto elettronico e dato che si è consorziati in base alle proprietà di immobili e terreni e non alla residenza, in base alla nuova normativa regionale in materia, si potrà votare ovunque nell'ambito del proprio Consorzio, indipendentemente dal Comune di residenza. Per questo motivo, anche se ogni Comune

avrà solo alcune date di voto (fra le cinque date indicate, sempre a eccezione del Consorzio 1 Toscana Nord), ogni cittadino potrà votare quando gli farà più comodo, scegliendo le sedi elettorali aperte nella giornata per lui più agevole, nel territorio del proprio Consorzio.

«Le elezioni delle assemblee consortili - spiega il presidente di Anbi Toscana, Marco Bottino - sono un momento estremamente importante per l'autogoverno dei Consorzi di Bonifica, che i cittadini consorziati possono così controllare e gestire direttamente. Si tratta di uno strumento estremamente importante e per questo speriamo che la partecipazione al voto possa aumentare rispetto al passato».

Le elezioni permettono di eleggere l'assemblea, organo fondamentale del Consorzio, che serve ad approvare gli atti fondamentali dell'ente (dallo statuto al piano di classifica, dal piano delle

attività di bonifica ai bilanci, fino ai regolamenti interni), elegge il presidente e vigila sul suo operato. L'assemblea è composta da 28 membri, di cui 15 (ovvero il 53%) vengono eletti con le elezioni consortili e 13 sono nominati da enti pubblici. Va detto anche che ai membri dell'assemblea non spetta alcun compenso.



VADEMECUM SEGGI

Ecco tutte le novità

Da quest'anno votare sarà più facile. Per la prima volta infatti ogni consorziato potrà votare nella sede più comoda anziché raggiungere la sede assegnata in base al Comune in cui possiede gli immobili. Nel periodo fissato per le elezioni, ogni consorziato, inserito nell'elenco definitivo degli aventi diritto, può esprimere il proprio voto, presentandosi a uno qualsiasi dei seggi elettorali aperti nel proprio comprensorio. Al seggio, verificate le condizioni per l'esercizio del diritto del voto, al consorziato ver-

rà consegnata una scheda corrispondente alla sezione di appartenenza, sulla quale saranno riportate le liste dei candidati, presentate secondo le modalità previste dal regolamento elettorale. L'elettore voterà contrassegnando la lista per cui intendere esprimere il proprio voto. Non è ammessa la possibilità di delega. È bene tenere presente che ciascun consorziato ha diritto ad esprimere un solo voto, indipendentemente dal numero di immobili di cui è proprietario all'interno dello stesso comprensorio.

DIRITTO AL VOTO

Un sito con tutte le info

Partecipare alle elezioni è un diritto per tutti i consorziati iscritti nell'elenco definitivo.

Anbi Toscana invita dunque tutti coloro che possono esercitarlo a scegliere le persone a cui affidare la gestione di enti importanti per la difesa del suolo, la sicurezza delle persone e dell'ambiente, la difesa del territorio. Per avere più informazioni o per trovare il luogo più vicino per andare a votare, è disponibile un sito con tutte le informazioni.

Su <https://bonificalvoto.toscana.it> sono disponibili tante schede dettagliate con tutte le indicazioni e le risposte a possibili dubbi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Consorzio di Bonifica: quattro giorni di voto per la nuova assemblea

VALDARNO

IL CONSORZIO di Bonifica 2 Alto Valdarno va al voto dal 2 al 6 aprile per rinnovare l'assemblea, alla quale spetterà poi il compito di nominare il presidente. Possono votare tutti i proprietari di immobili che pagano il contributo di bonifica all'ente che lavora per la difesa del suolo, la salvaguardia idrogeologica del territorio, la tutela della risorsa idrica e dell'ambiente.





Da sinistra Bottino, Cecchi De' Rossi e Mazzanti

QUARRATA

Cassa d'espansione sull'Ombroncello Al via i lavori

LAVORI al via sul torrente Ombroncello a Barba: nel corso del mese d'aprile sarà infatti realizzata una cassa d'espansione (della capacità totale di 31mila metri cubi) che servirà a trattenere l'acqua a monte, per evitare esondazioni sia nella frazione sia, più a valle, nella zona di Olmi. Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che ha affidato i lavori, interverrà successivamente anche per la riprofilatura degli argini lungo tutto il tratto che dal Barba arriva fino a Olmi. I lavori sono stati presentati al circolo Mcl 'La Tranquillina' dal sindaco di Quarrata Marco Mazzanti, dal presidente e direttore del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno Marco Bottino e Lorenzo Cecchi De' Rossi e dall'assessore regionale alla difesa del suolo Federica Fratoni. «Il nostro - spiega Mazzanti - è un territorio molto fragile da un punto di vista idraulico e i lavori che il Consorzio si accingerà ad eseguire sono assolutamente necessari per garantire la sicurezza idraulica delle due frazioni e per prevenire eventuali pericoli legati all'esondazione del torrente». L'intervento avrà un importo complessivo previsto di 1.350.000 euro.

Virginia Bagni



PONTEREDERA NUOVA ROTATORIA PRONTA A GIUGNO

Riparte il cantiere al Chiesino

«**QUESTA MATTINA** riparte il cantiere della rotatoria al Chiesino. Adesso l'obiettivo è che le lavorazioni procedano senza soluzioni di continuità fino alla conclusione di un'opera che, al netto delle vicissitudini tecniche che ne hanno fatto ritardare la realizzazione, abbiamo fortemente voluto per migliorare la scorrevolezza e la sicurezza veicolare in un asse viario importante e molto trafficato». Con queste parole il sindaco Simone Millozzi annuncia la ripartenza di uno dei cantieri chiave della città e che si era impantanato per una serie di vicissitudini. La rotatoria voluta per sopprimere il semaforo sulla Tosco Romagnola era attesa da anni e quando ormai sembra pronta a decollare è stata bloccata da un rebus tra amministrazioni comunali e enti. A sorpresa infatti, spuntò l'incompatibilità dell'opera voluta dall'amministrazione comunale pontederese con quella calcinaiola

che negli anni precedenti si era affidata all'allora Consorzio fiumi e fossi (oggi Consorzio di bonifica) per progettare un possibile canale che dalla zona di via Maremmana portava l'acqua piovana direttamente allo scolmatore.

Un canale mai finanziato, ma che, nel caso, dovesse essere costruito, passerebbe proprio lungo la rotatoria. Così, in accordo con il Consorzio, il Comune di Pontedera ha modificato il progetto e una volta riavuti i permessi, ha riattivato la ditta che aveva vinto l'appalto. E finalmente, ieri mattina, le ruspe sono tornate a lavorare al Chiesino. Ora serviranno oltre due mesi di lavori e l'apertura è prevista per metà giugno, massimo per la fine del mese. «Anche in questo caso, nonostante tutto quello che hanno detto – conclude Millozzi – siamo riusciti a far proseguire il cantiere».

Nicola Pasquinucci



VIA IL SEMAFORO
Il cantiere all'incrocio del Chiesino



BONIFICA E NUTRIE

«Creano frane e un danno economico importante»

Mauro Monti, da poco direttore generale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, circa 250.000 ettari soggetti per la quasi totalità allo scolo tramite la rete dei canali e delle idrovore consorziali e con oltre il 40% della superficie posta al di sotto del livello del mare, esprime preoccupazione per la presenza della nutria nel territorio ferrarese.

«Per noi la nutria rappresenta un danno economico considerevole, la loro attività di scavo delle tane negli argini dei canali è fonte di frane che ovviamente comportano un costo per essere riprese. Inoltre – continua Monti – anche come Consorzio dobbiamo prestare grande attenzione a transitare con i nostri mezzi ed il nostro personale sulle sommità arginali, con il timore di incappare in smottamenti del suolo a causa dell'indebolimento provocato dalle tane sottostanti. Purtroppo la mancanza di nemici naturali ed un habitat nel quale si trovano perfettamente a loro agio ha determinato una proliferazione incontrollata nel corso degli anni ed una serie di problemi che vanno dalla sicurezza delle infrastrutture, alla sicurezza stradale, ai danni alle coltivazioni agricole, alla stessa biodiversità dell'ambiente naturale ferrarese. In termini di costo, che tutti i nostri consorziati si trovano a dover contribuire, ogni anno stanziamo 23.000 euro per il fondo per l'attuazione del contenimento della nutria (rimborsi ai coadiutori, acquisto di gabbie ecc.) ed in modo meno esplicito costi

notevoli per la ripresa di frane che in una rete di oltre 8.000 km di sponde significa spese non indifferenti dato che un metro lineare ha un costo di 200,00 euro e quindi bastano pochi centinaia di km danneggiati per far schizzare gli oneri per i lavori del consorzio». —

BY NC ND AL CUNIDIRITIRISERVATI



AMBIENTE

SERVIZIO

**Irrigazione bloccata
A rischio
le riserve idriche**

P. 42



APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE CONSORZI

Irrigazione bloccata L'Anbi lancia l'allarme "Riserve idriche a rischio"

L'emergenza acqua per le colture è sempre più forte
"Prematuro parlare di danni, ma siamo preoccupati"

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Sul Piemonte non piove e l'emergenza idrica si fa sempre più seria. All'appello dei consorzi irrigui sul ritorno all'allagamento tradizionale, lanciato due settimane fa con l'obiettivo di rimpolpare le falde fin da subito, ora si aggiunge l'allarme dell'Anbi, Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue.

E' ancora prematuro parlare di danni alle colture, dicono dall'associazione, ma ci sono elementi che suscitano timore. Non si prevedono piogge consistenti, e l'innevamento sulle alpi è minimo al punto che l'aumento delle portate dei fiumi, dovuto proprio allo scioglimento delle nevi, si presume avrà una durata veramente modesta. «L'emergenza idrica ha impedito l'avvio dell'irrigazione, previsto in questi giorni, in tut-



La siccità ha prosciugato il fiume Sesia

DEVECCHI

to il territorio vercellese a destra del fiume Sesia», dicono dall'Anbi riprendendo le parole del presidente del Consorzio di bonifica Baraggia biellese e vercellese, Dino Assietti.

La portata della Sesia, alla sezione di Gattinara, è pari a 75 «moduli» (1 modulo equivale a 100 litri al secondo) e con questi numeri si dovrebbe far fronte all'irrigazione sia della sponda vercellese che novarese. Mentre in condizioni di normalità solo la sponda destra (quindi le risaie vercellesi) richiederebbero una portata di 102 moduli d'acqua. «Con l'attuale disponibilità - aggiungono dall'Anbi - spetterebbero alla sponda vercellese solo 15 moduli, che tolto il deflusso normale, vorrebbe dire zero disponibilità di prelievo per l'irrigazione». Le uniche riserve idriche per la Baraggia vercellese e biellese sono quelle dipendenti dagli invasi sui torrenti Ostola, Ravasanella e Ingagna, che sono al 100% delle loro capacità di accumulo grazie alle piogge intense di ottobre e novembre. «Questa - sottolinea Francesco Vincenzi, presidente Anbi, insieme con il direttore Massimo Gargano - è l'ennesima prova concreta dell'insostituibile funzione degli invasi nel contrasto ai cambiamenti climatici. E' necessario accelerare l'iter per la costruzione di nuovi invasi, tra cui il nuovo bacino sul torrente Sessera, che servirà per sopperire alle carenze idriche della Sesia». Attualmente la progettazione esecutiva del bacino sul Sessera è prossima alla conclusione. —

BY NC ND AL DINI (DIRITTI RISERVATI)

DOMANI APPUNTAMENTO ALLO STADIO NEL MIRINO LA BOCCIATURA DELLA TRAVERSA DI SANT'AGATA SUL TREBBIA

E' già guerra per l'acqua arriva la protesta dei trattori

• Gli agricoltori di rio Villano ricevono la solidarietà di Coldiretti, Confagricoltura e consorzio "Carne che piace". «Siamo in emergenza» ► MALACALZA a pagina 16

«Basta, non c'è già più acqua» dal rio Villano trattori in città

Domani nel parcheggio dello stadio protesta contro la recente bocciatura della traversa di Sant'Agata: «Siamo esasperati»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Questa volta non si può parlare metaforicamente neppure di una goccia che abbia fatto traboccare il vaso. Perché ogni vaso è vuoto, secco come le falde, e cresce invece l'indignazione: non c'è acqua, anche se siamo solo a marzo, e i condomini del rio Villano si mettono le mani nei capelli. In più - la sberla definitiva - ieri è arrivata una nota dell'ente Parco dove si dice che, bocciata definitivamente dopo anni di attesa l'ipotesi della traversa di Sant'Agata, saranno oggetto di prescrizioni e paletti quest'anno anche le "misse", per dirla in dialetto. Arginature di ghiaia che servivano per far defluire l'acqua nei canali e quindi nei campi, segnala Filippo Gasparini di Confagricoltura. E quindi? No, di stare a guardare gli agricoltori del rio Villano non ci stanno. E allora hanno deciso di fare quello che non si vedeva da anni: salire sulla loro seconda casa, il trattore, e scendere in città, dove manifesteranno dissenso domani, dalle 8, nel parcheggio dello stadio in via Gorra. Dissenso, contro il Comune di Rivergaro e contro la Provincia, oltre alla Regione, perché «loro stessi

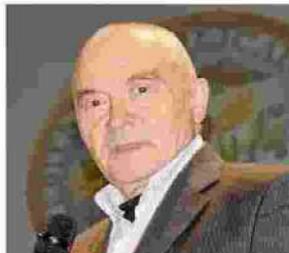
hanno contribuito a far bocciare la traversa che avrebbe salvato l'irrigazione», incalzano gli agricoltori.

Per mille ettari di terra

Ieri la conferma della protesta è arrivata in una nota: "Il condominio Rivo Villano con il supporto delle tre associazioni di categoria agricole organizza una manifestazione di civile protesta per sensibilizzare le istituzioni e la cittadinanza sul blocco dell'autorizzazione a realizzare opere irrigue fondamentali per il territorio, con particolare riferimento alla traversa di Sant'Agata strategica per una superficie di circa mille ettari coltivati".

«Po come a ferragosto»

«Diamo tutta la nostra solidarietà a questi agricoltori», garantisce Marco Crotti di Coldiretti. «La bocciatura della traversa di Sant'Agata si commenta da sola, mentre siamo in totale emergenza, con le falde che non si sono ancora riprese dalla siccità del 2017. L'acqua, senza opere artificiali, non arriva più nei canali, i dati della siccità sono allarmanti e non basta un giorno di pioggia per sanare la situazione. Il Po è più a secco che a Ferragosto, quest'inverno le precipitazioni sono state dimezzate rispetto alla norma».



Sopra, Crotti e Gasparini; sotto, Boeri e Maloberti

«Ci cacciano fuori»

Gasparini di Confagricoltura aggiunge: «Evidentemente per portare la gente con i trattori in città il livello di esasperazione è alle stelle. Si fa tanto un vanto della nostra filiera del pomodoro, per la quale il sistema irriguo è all'avanguardia, a goccia. E poi? Ogni volta l'agricoltura viene presa a schiaffi e umiliata. Vogliono cacciarci fuori dal tessuto economico, a furia di no e divieti? Ce lo dicano».

«Ma perché allo stadio?»

In più il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha portato la protesta nel parcheggio dello stadio. E la sensazione degli agricoltori è di essere relegati in una zona da luna park: «Avremmo voluto alme-

no sfilare con i trattori alla rotonda della Galleana, per far capire che sulla tavola ci sono i prodotti degli agricoltori e delle loro fatiche», conclude Gasparini. «Invece dovremo restare nel parcheggio dello stadio, noi, che siamo da sempre miti e ragionevoli».

Agricoltura sotto attacco

Giampaolo Maloberti, uno dei soci del rio Villano e presidente del consorzio "Carne che Piace", conclude: «La manifestazione ha tutto il mio appoggio, ovviamente. Mi sembra sempre più evidente che l'agricoltura sia sotto attacco. Ci si mette com'era già prevedibile anche l'ente del Parco del Trebbia. Vogliono evidentemente mettere in difficoltà il settore. Noi non ci stiamo».



Il rendering del progetto della traversa di rio Villano che è stato bocciato

Il Consorzio pensa a nuove soluzioni per sciogliere il nodo

Opera da 4 milioni di euro contestata dagli ambientalisti e naufragata

● L'alveo del Trebbia si è abbassato di parecchi metri e l'acqua non riesce più a entrare naturalmente nel rio Villano, la "porta" per irrigare i campi della zona di Rivergaro. Così, il Consorzio di Bonifica aveva pensato ad una soluzione definitiva per risolvere il problema: una traversa o minidiga appena a monte: uno sbarramento di 120 metri in cemento armato tra le due sponde del Trebbia (tra i comuni di Rivergaro e Travo) per alzare il livello dell'acqua e formare una sorta di lago. Un'opera, anche dotata di scala i risalita per i pesci, che avrebbe evitato di realizzare ogni anno cumuli di ghiaia nell'alveo del fiume per deviare il Trebbia all'interno del rio Villano ma che

si annunciava piuttosto impattante dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Le critiche degli ambientalisti non si erano fatte attendere. «Assurdo spendere quasi quattro milioni di euro e modificare la morfologia del Trebbia per ottenere una portata d'acqua ridicola, solo 600 litri d'acqua al secondo» dissero all'epoca. Quindi, il progetto era stato sottoposto alla Valutazione d'Impatto Ambientale e alla conseguente Conferenza dei Servizi: lì i vari enti titolati ad esprimersi - Parco del Trebbia e Comune di Rivergaro in primis - dissero di no al progetto, facendolo quindi naufragare. Ora il Consorzio di Bonifica pensa a nuove soluzioni progettuali per risolvere il problema, come quella di prelevare l'acqua con pompe e condurla nel rio Villano tramite un tubo. Un'ipotesi che anche le parti ambientaliste avevano salutato con favore. **_CB**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL COMMENTO

PAOLA ROMANINI

SICCITÀ E IL TREBBIA CONTESO

Il tema siccità che per tanti anni ha infiammato le estati piacentine per poi raffreddarsi al cadere delle prime foglie d'autunno, è diventato centrale nell'agenda di governo. E' questa la novità, il resto è un film che si ripropone da troppo tempo alimentando una bolla di insofferenza che sfiora l'esasperazione. Ne sono prova i trattori che domani, da

Rivergaro, raggiungeranno la città per protestare contro la bocciatura della traversa di Sant'Agata. Facciamo un passo indietro: nel 2017 si è toccato con mano che cosa volesse dire restare senz'acqua non solo nei campi ma anche in casa, con la necessità di rifornimenti da autobotti. E' stata la svolta, quella che ha dato il via libera a interventi attesi da anni. ► Continua a pagina 4

LA RIFLESSIONE

SICCITÀ E IL TREBBIA CONTESO

SEGUE DALLA PRIMA

PAOLA ROMANINI

Opere come i cosiddetti laghetti per lo stoccaggio irriguo. Eredità morale del Tavolo del Trebbia che, dal 2004 al 2008, aveva lavorato per cercare di temperare le esigenze agricole con quelle ambientali. Lo ricordate? Era il "tavolo della pace" che avrebbe dovuto, nelle intenzioni dei promotori, dirimere i contrasti e varare una visione condivisa sull'utilizzo del Trebbia. Al tavolo, Provincia e Regione, provarono a mettere insieme sensibilità ed esigenze diverse ma dopo 4 anni di lavoro si respirò solo delusione, la peggiore delle premesse per il futuro.

Quella dell'acqua è una battaglia, a tratti scontro culturale, ideologico fra cemento e natura, che si combatte fra scambi di accuse e tavoli per siglare armistizi, fra "Contratti di fiume" e trattative per rilasci supplementari dalla diga del Brugnato (il "fronte di guerra" ligure). Gli ambientalisti difendono le loro legittime posizioni in difesa del "bene Trebbia" liquidando come pretestuose le "esigenze" del mondo agricolo: il Trebbia, dichiarano, è in salute, il problema sono le regimazioni e le ferite che possono infliggere al territorio. La diga? Fa impressione solo la parola: impattante sul territorio, pericolosa e non priva di danni collaterali sull'ecosiste-

ma fluviale (per i fanghi e detriti che sversa). Gli agricoltori sono stati a più riprese invitati a non disperdere l'acqua e addirittura a riflettere su colture meno idrovore. Come dire Re pomodoro faccia outing: "Lo riconosco, bevo troppo, ora la smetto con l'oro blu". Di contro gli agricoltori rivendicano di aver fatto costosi investimenti sul risparmio idrico (dal gocciola alla subirrigazione). E all'obiezione sulle colture assetate ripetono quanto avevano già detto al Tavolo del 2012 in Regione: «Se Piacenza si vanta della sua eccellenza agroalimentare, ci metta nelle condizioni di produrla». E' appena il caso di ricordare che proprio nei giorni scorsi, da una ricerca della Cattolica, è stato quantificato in 553 milioni di euro, il valore dell'agroindustria piacentina che dipende dall'acqua. Ma oggi a che punto siamo? Che cosa è cambiato? Una cosa fondamentale: il clima. A gennaio del 2012 l'allarme siccità, decisamente fuori stagione, a qualcuno fece venire in mente la profezia Maya sulla fine del mondo. Da allora si è assistito ad un cambiamento oggettivo (in sintesi piove meno ma con fenomeni più intensi, estremi, spesso, come è tragicamente avvenuto, dannosi). Si è così compreso, stagione dopo stagione, che l'emergenza idrica richiedeva risposte strutturali. Il Consorzio di Bonifica ha potuto progettare opere di 45 milioni di euro per aumentare la riserva idrica sul nostro territorio, si vedono all'orizzonte i famosi laghetti, si è aperto (anche se molto in sordina) un dibattito sull'ipotesi diga in Valnure. Intanto, però, per la prossima estate, come ha riconosciuto l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli, bisognerà "resistere". Magari seguendo l'esempio di Castiglione dove, come riferiamo oggi nella pagina di cronaca lodigiana, la Via

Crucis sarà sostituita da una processione per pregare per l'acqua necessaria agli agricoltori.



CONSIGLIO REGIONALE

PERTOLDI / PAG. 14

Nella legge sull'edilizia è entrato di tutto

Il numero degli emendamenti presentati alla legge "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale" – volgarmente la "omnibus" della Lega – fa pensare più a una discussione sulla legge di Stabilità che a una norma tecnica.

Funghi, caccia, cimiteri e 122 emendamenti nella legge sull'edilizia

La maggioranza ha presentato decine di modifiche al testo della Commissione Dai fondi per i Comuni al personale, il provvedimento rischia di essere stravolto

Mattia Pertoldi

TRIESTE. La vista del numero degli emendamenti presentati alla legge "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale" – volgarmente la "omnibus" della Lega – fa pensare più a una discussione sulla legge di Stabilità – o quantomeno a un assestamento estivo – che a una norma, complessa quanto si vuole, ma profondamente tecnica. Perché a memoria, almeno recente e in epoca di elezione diretta, non si ricorda il momento in cui una maggioranza ha presentato la bellezza di 122 proposte di modifica – di cui una quarantina in capo alla giunta – a una propria proposta di legge. Tanti, probabilmente troppi, soprattutto se teniamo in considerazione come l'iter di questa norma sia cominciato lo scorso autunno e in tutti questi mesi – a partire dalle Commissioni – ci sia stato tutto il tempo per completare

le modifiche necessarie a un testo che, per citare il capogrup-

po della Lega e "padre" della norma Mauro Bordin, vuole dare «una scossa al sistema economico e burocratico regionale».

GLI EMENDAMENTI

La sensazione – netta – è invece che tutti i gruppi di maggioranza, ma pure l'esecutivo, abbiano approfittato dell'occasione per infilarsi davvero di tutto. Se è vero, infatti, che il centrodestra ha recepito, negli emendamenti più strettamente legati all'edilizia, una serie di critiche che sono state avanzate in questi mesi dai Comuni, è altrettanto vero che analizzando la mole delle proposte di modifica si salti, nelle materie prese in considerazione, davvero di palo in frasca. Partiamo, ad esempio, da quello che autorizza a «procedere alla cessione dell'impianto per la raccolta, stagionatura e commercializzazione» del formag-

gio Montasio «con sede a Rivolto di Codroipo a favore della cooperativa affidataria della gestione», e passiamo all'autorizzazione per i Consorzi di bo-

nifica per realizzare le opere pubbliche di propria competenza per enti diversi dalla regione utilizzando lo strumento della delegazione amministrativa intersoggettiva.

FINANZIAMENTI

Non va dimenticata, poi, la proposta di modifica che autorizza l'amministrazione a concedere un contributo straordinario al Comune di Cavazzo – valore 450 mila euro – per la realizzazione della parte procedurale che dovrà portare al collegamento tra il lago e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento. Ancora, inoltre, si punta a consentire al Corpo forestale di acquistare mezzi e attrezzature antincendio da concedere in comodato d'uso gratuito alla Direzione regionale dei vigili del fuoco. Un altro emenda-

mento, quindi, posticipa le scadenze per quelle associazioni di apicoltori che chiedono contributi alla Regione e un secondo autorizza Friulia, in alternativa alla permuta, a comprare le quote dell'Interporto di Pordenone. Detto di un elenco di finanziamenti specifici a una serie di Comuni, la giunta chiede poi di destinare 37 mila euro all'Arcidiocesi di Udine per il museo del Tiepolo, la stessa cifra alla Fondazione museo carnicario per il "Gortani" e 28 mila alla comunità ebraica di Trieste. Un tesoretto da 350 mila euro potrebbe quindi essere destinato a sostenere l'attività concertistica dell'Orchestra mitteleuropea del Friuli Venezia Giulia, uno da 150 mila all'aeroporto Duca d'Aosta, un altro da 130 mila per la riqualificazione del rifugio Solarie a Drenchia e un quarto da 700 mila euro per sostenere i grandi eventi in regione.

CACCIA, FUNGHI E LOCULI

Attenzione, poi, all'emendamento attraverso il quale il centrodestra vuole autorizzare il fatto che «sull'intero territorio regionale la caccia selettiva per qualità, sesso e struttura agli ungulati potrà essere esercitata anche mediante l'utilizzo dell'arco» oltre alla «validità permanente dell'autorizzazione alla raccolta funghi». Come non sottolineare, andando oltre, il fatto che «l'esposizione non permanente di merce all'esterno dei negozi» non presupponga «l'ampliamento della superficie di vendita» oppure il fatto che «nel loculo, o nella fossa, su richiesta dell'aveute diritto possono essere inseriti altri feretri compatibilmente con gli spazi disponibili»? Impossibile, così come la chance di istituire i volontari per la sicurezza in tutto il territorio regionale, oppure i 700 mila euro destinati alla «formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale regionale».

GRUPPI CONSILIARI

Interessante, infine, è anche l'emendamento che porta la firma del capogruppo forzista Giuseppe Nicoli. Questo recita testualmente come in caso di applicazione della legge Severino «ove non si dia luogo alla surroga del consigliere regionale sospeso, la sospensione, essendo considerata un impedimento temporaneo, non incide sull'organico, sul budget, sul contributo di funzionamento e sul personale assegnato al gruppo consiliare o alle dipendenze delle segreterie dei presidenti delle commissioni permanenti». Ora, considerato che l'unico consigliere in attesa di sospensione - dopo la condanna in primo grado per "spese pazze" - è il berlusconiano Piero Camber e che gli uffici non hanno ancora stabilito con certezza se questi verrà sostituito per il periodo previsto dalla Severino, è difficile non vedere nell'emendamento, anche in virtù del fatto che il forzista guida pure una Commissione consiliare, un interessamento specifico azzurro. —

BY NICO AL CUNTOATTIRSERVATI

PRINCIPALI EMENDAMENTI EXTRA-EDILIZIA PRESENTATI DALLA MAGGIORANZA

- Prolungamento quinquennale del diritto all'utilizzo delle concessioni d'acqua
- Completamento delle attività estrattive scadute
- Ampliamento aree di cava
- Definizione del sistema di bad and breakfast
- Rilancio del settore aeronautico
- Promozione dello sci-alpinismo
- Rilancio del settore nautico
- Finanziamento da 150 mila euro per l'aeroporto Duca d'Aosta
- Utilizzo di beni usati o autoprodotti nelle fiere
- Cessione dell'impianto del Montasio a Codroipo
- Rateizzazione delle quote latte
- Finanziamento da 450 mila euro per il lago di Cavazzo
- Contributi per apicoltori
- Acquisto delle quote dell'Interporto di Pordenone da parte di Friulia
- Finanziamento da 37 mila euro per l'Arcidiocesi di Udine

- Finanziamento da 37 mila euro per il museo "Gortani"
- Finanziamento da 28 mila euro alla Comunità ebraica di Trieste
- Finanziamento fino a 350 mila euro per l'attività dell'orchestra mitteleuropea del Fvg
- Finanziamento da 130 mila euro per il rifugio Solarie
- Autorizzazione all'uso dell'arco nella caccia agli ungulati
- Modifiche alla legge sulla raccolta funghi
- Esposizione di merci all'esterno degli esercizi commerciali
- Istituzione dei volontari per la sicurezza
- Budget dei gruppi consiliari in caso di "perdita" di un componente
- Più feretri all'interno dello stesso loculo
- Nuova imposta di soggiorno
- Finanziamento da 700 mila euro per la formazione del personale
- Rimborsi alle associazioni venatorie
- Finanziamento fino a 700 mila euro per i grandi eventi
- Diminuzione dei posti letto minimi per gli alberghi diffusi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INCARICO PER LA VERIFICA



Dopo anni, sbloccati i controlli antisismici alla diga di Ravedis

Controlli antisismici dopo quattro anni alla diga di Ravedis

La deputazione del consorzio di bonifica Cellina Meduna ha autorizzato una consulenza tecnica - valore 19mila euro - per la verifica della vulnerabilità sismica della diga di Ravedis. Quello che è un atto dovuto, arriva con quattro anni però di ritardo. Colpa dell'inchiesta si dirà.

Sta di fatto che nel 2015 la direzione generale Dighe ha chiesto una rielaborazione delle verifiche fatte anni prima (nel frattempo la norma è cambiata) e nel 2017 ha inviato un sollecito. Ora è stato assegnato l'incarico all'ingegnere Ennio Casagrande.

Un altro incarico, per la sigillazione delle fessurazioni che si trovano nel corpo della diga è stato assegnato all'ingegnere Bosco di Pavia (7.600 euro). Per il piano di gestione sempre di Ravedis (17mila euro) incarico alla Graia Srl. Responsabile della sicurezza della diga, è stato invece indicato (per 18 mila euro) all'ex direttore generale del Consorzio stesso Nino Aprilis. Una scelta che non è stata presa dalla deputazione all'unanimità, proprio per il ruolo pregresso del tecnico. —





Gli angeli dell'acqua

Naviglio e Trobbie: il Consorzio Villoresi ora si occupa anche della prevenzione delle esondazioni.

■ Siamo circondati d'acqua. Il naviglio della Martesana, il torrente Molgora e il Trobbia, il canale Villoresi e il canale della Muzza. Centinaia di metri cubi al secondo che ci scorrono accanto. Chi se ne occupa? Chi bada alla nostra sicurezza quando scoppia un temporale improvviso e il livello si alza rischiando di far trascinare tutto? Chi rimuove le piante che cadono e ostruiscono gli alvei? Ci sono molti lavori invisibili, operazioni che vengono fatte ogni giorno per tenere in sicurezza, attraverso il controllo delle acque che ci circondano, strade e case, persone e negozi. Manutenzioni di cui i cittadini non hanno idea. Potremmo chiamarli gli angeli dell'acqua. Radar è andato a scoprire dove si trova il loro quartier generale.

Stefano Burchielli, siamo nella sede del Consorzio Villoresi, a Milano, in via Ludovico Ariosto 30. Qual è il suo ruolo?

“Sono direttore dell'Area tecnica del Consorzio, che si occupa di sviluppare i progetti di ammodernamento e potenziamento della rete consortile e di costruzione di nuove opere per conto di Regione Lombardia”.

Che cosa fa il Consorzio Villoresi?

Stefano Burchielli, direttore dell'Area tecnica del Consorzio Villoresi.

Intervista a Stefano Burchielli, direttore dell'area tecnica del Consorzio Est Ticino-Villoresi.

insieme a quello di Paderno e al sistema del naviglio Grande-Berguardo-Pavese è uno di quelli di cui vi occupate. Qual è il vostro compito?

“Il compito del Consorzio è quello di distribuire le acque derivate dai fiumi verso i terreni irrigui coltivati dagli utenti del Consorzio. Nel caso del Naviglio Martesana l'acqua che arriva dal fiume Adda viene trasportata e distribuita lungo tutta l'asta fino alle porte di Milano in via Melchiorre Gioia laddove entra a far parte di una fitta rete di canali sotterranei che attraversano la città”.

Significa che siete voi a gestire il tragitto dell'acqua, dall'Adda appunto distribuendola e trasportandola fino a Milano

“Esatto. La nostra attività è un connubio di manutenzione del naviglio e di gestione dei manufatti che lungo esso consentono la derivazione e quindi la distribuzione delle acque. Facciamo un esempio: il fondo del Martesana è fatto di ciottoli sopra ai quali si formano delle alghe. Le alghe formano una specie di cuscino che fa spessore e che, quindi, provoca l'innalzamento del livello dell'acqua. Ecco, noi una o due volte l'anno dobbiamo provvedere a rimuoverlo altrimenti non saremmo in grado di garantire a tutti i nostri consorziati l'approvvigionamento dell'acqua che hanno prenotato poiché rischierebbe di fuoriuscire dal Naviglio durante il tragitto”.

Come?

“Entriamo in acqua con delle barche dotate di attrezzature (in gergo frese) che consentono di tagliare le alghe (in gergo lime) che una volta strappate o tagliate dal fondo risalgono in superficie. Le peschiamo, le facciamo essiccare e le smaltiamo”.

E questo per quanti chilometri?

“Per tutto il naviglio. Circa 40 chilometri”.

Sempre con la presenza di acqua?

“Sì. Lo facciamo con l'acqua affinché il naviglio non vada in asciutta. In questo modo teniamo viva la fauna ittica”.

Il Martesana ha poi un complesso sistema di rogge che servono per irrigare i campi

“Dal Martesana si dipartono molte rogge attraverso un sistema di paratoie di ferro o di legno. È facile riconoscerle: di solito c'è una vite con una “maniglia” che viene fuori dal muro della sponda e che serve per abbassare o alzare la paratoia. Sono i passaggi dell'acqua che servono per l'irrigazione. Noi ci occupiamo della manutenzione”.

Com'è la qualità dell'acqua del Martesana?

“Buona fino a Gessate. Da Gessate fino a Milano invece peggiora”.

Come mai?

“Nel Martesana, che è un canale artificiale, è vietato qualsiasi scarico. L'acqua quindi ha requisiti qualitativi molto vicini a quella potabile. Da Villa Fornaci in giù peggiora perché vi è una immissione di un torrente (il Trobbia) che in caso di piena sversa parte delle proprie acque nel naviglio. Il Trobbia, come molti dei corsi d'acqua che attraversano aree densamente urbanizzate, trasporta acque che qualitativamente non sono paragonabili a quelle dei navigli”.

Ci spiega che cosa fa lo scolmatore?

“Lo costruì Regione Lombardia una quarantina di anni fa in modo che l'acqua del Trobbia, che è un torrente naturale, potesse trascinare dentro al Martesana evitando esondazioni

nei comuni di Bellinzago e Gessate”.

E perché il Trobbia deve trascinare nel Martesana?

“Succede perché negli ultimi 50 anni gran parte dei territori nell'hinterland di Milano sono stati urbanizzati in maniera rapida ed in assenza di consapevolezza degli effetti che sarebbero scaturiti. Sono state costruite strade, case, fabbriche e in questo modo il terreno non è stato più in grado di assorbire l'acqua piovana, e al contrario la fa scivolare verso aree più depresse che tipicamente si trovano verso sud. Il Trobbia, nei suoi due rami di Gessate e Matesate, si riempie con estrema rapidità e per limitare le esondazioni parte delle acque vengono immerse nel Martesana attraverso il manufatto costruito a Villa Fornaci. Il Trobbia, a differenza del Martesana che riceve acqua dal fiume Adda, è un torrente nel quale ci sono degli scarichi, sia fognari che da aree urbanizzate che da impianti di depurazione. Quando il Trobbia tracima nelle acque pulite del Martesana, e questo accade esclusivamente quando piove, potremmo dire che le sporca. Il fenomeno è ben visibile a valle di Villa Fornaci”.

Come fa il naviglio Martesana a ricevere le acque del Trobbia?

“È il personale del Consorzio che abbassa il livello del Naviglio - che è normalmente costante - in modo da consentire l'ingresso della piena del Trobbia”.

Come fate a sapere quando farlo?

“Guardiamo le previsioni meteo e consultiamo i dati che ci mettono a disposizione sia i sistemi di moni-

toraggio del Consorzio sia quelli di Regione Lombardia: in caso di previsioni di temporali sulla zona e almeno un'ora e mezza prima della prevista piena iniziano a ridurre il livello del naviglio. A volte la manovra ha effetto, nel senso che la piena si verifica e riesce a transitare nel Naviglio, a volte la previsione non viene confermata da un temporale e quindi la manovra produce solo un disagio per i nostri utenti. Non ci sono, per ora, alternative a questi saliscendi”.

Cosa succede se non lo fate?

“Per esempio si potrebbe allagare la metropolitana a Cernusco sul Naviglio o a Vimodrone”.

Tecnicamente, chi fa questa operazione?

“Abbiamo quattro squadre composte da tecnici ed operai che a turno supervisionano 24 ore su 24 tutto ciò che accade sulla rete gestita dal Consorzio. E dal 2016 svolgiamo questo servizio di reperibilità e “pronto intervento” anche per conto di Regione Lombardia. Nel caso della Martesana la decisione di abbassare il livello si attua con una richiesta al Consorzio dell'Adda ed a Italgas, la società che, per così dire, ha in mano il rubinetto del Martesana”.

In che rapporti siete con Esselunga, rispetto alla presenza, accanto al supermercato, dello scolmatore?

“Abbiamo sviluppato ottime sinergie con i soggetti privati. Con Esselunga e le tre società proprietarie degli immobili limitrofi abbiamo stipulato una convenzione che ci ha permesso di

continua a pag. 6

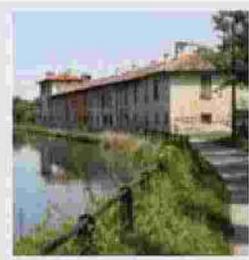


“Si occupa della manutenzione e della gestione di una rete di canali che trasportano e distribuiscono acqua a prevalente scopo irriguo in tre province nel cuore della Lombardia. Cerchiamo di prevenire - in collaborazione e per conto di Regione - gli allagamenti e le esondazioni in un territorio a forte rischio idrogeologico come la zona della Martesana. Potremmo riassumere il nostro lavoro così: portiamo l'acqua dove manca e la togliamo dove è troppa. Queste in sintesi le due anime di un Consorzio che coniuga la funzione storica legata all'irrigazione a quella più recente della bonifica idraulica e della valorizzazione dei corsi d'acqua intesi anche come “capitale ecologico”.

Parliamo del Naviglio Martesana che,

Naviglio Martesana alzaia chiusa fino al 24 aprile 2019 a Cassano

Con ordinanza del Presidente del Consorzio n. 12 del 15 marzo è stata disposta, dal 18 marzo al 24 aprile, la chiusura temporanea della strada alzaia del Naviglio Martesana nei Comuni di Vaprio d'Adda e Cassano d'Adda, nel tratto compreso tra il ponte della Cavalchina e località Groppello, per consentire un micro intervento di recupero spondale a Vaprio d'Adda, in località San Bartolomeo.



Summit regionale a Lamezia alla presenza del presidente nazionale dell'Anbi

Il ruolo dei Consorzi di bonifica a tutela del territorio calabrese

Si punta a migliorare l'azione accentuando competenze e risorse Morra: «La politica ha generato sprechi senza governare il sistema»

Sarah Incamicia

LAMEZIA TERME

Tutto il mondo dei consorzi di bonifica: presidenti, amministratori, dirigenti, ma anche amministratori locali hanno partecipato al workshop "Consorzi di bonifica: prospettive e opportunità nella gestione dell'acqua e nelle azioni di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici" organizzato dall'Anbi nazionale e regionale e che si è svolto nella sede della Coldiretti a Lamezia Terme.

«I Consorzi - ha affermato Mario Blaiotta presidente di Anbi Calabria - svolgono un'attività fondamentale per il territorio e l'agricoltura e questo richiama un costante miglioramento dei rapporti con gli enti territoriali puntando ad un loro sempre maggiore coinvolgimento e collaborazione». Il presidente nazionale dell'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue Francesco Vincenzi ha criticato l'azione della Regione che «non si è impegnata a sostenere il ruolo dei consorzi anche se siamo attori principali sia per

azioni di contrasto al dissesto idrogeologico che ai piccoli invasi e dighe e determinanti per il programma "Proteggi Italia". E nonostante ci si trovi davanti a una Italia tagliata a metà con un nord che sta soffrendo la siccità e un sud, in questo caso la Calabria, che ha infrastrutture irri- gue di grande valenza».

Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria ha sottolineato che i consorzi di bonifica «hanno cambiato in meglio il volto delle nostre attività ma per continuare a fare bene occorre accentuare competenze, progettualità e risorse». Ha poi chiarito il fatto che i consorzi hanno emesso i ruoli fino al 2017, rispettando la norma vigente. Dal 2019 le cartelle saranno invece emesse in base ai nuovi piani di classifica approvati, solo di recente, dalla Regione Calabria.

L'obiettivo è quello di migliorare la competitività delle filiere agricole e produttive

Bisogna fare rete e aggiornarsi

● Da parte sua il direttore generale dell'Anbi Massimo Gargano ha sottolineato che la Calabria e il suo sistema economico «hanno bisogno dei Consorzi di bonifica, i quali hanno accettato la sfida della modernità. Siamo impegnati a fare ancora più rete ad ogni livello per velocizzare le risposte concrete alle esigenze del territorio spendendo bene le risorse a disposizione, accelerando i cantieri per la realizzazione di infrastrutture». All'incontro di ieri a Lamezia sono intervenuti Maria De Filpo, Giancarlo Principato dell'Unical e Benito Scazzotta dell'Arsac, che hanno messo a fuoco l'attività dei Consorzi e la loro capacità di gestione delle dighe e dell'offerta di servizi ai consorziati.

Il senatore Nicola Morra, presidente della commissione Parlamentare antimafia, ha stigmatizzato anni di spreco di risorse finanziarie e di utilizzo improprio e irrazionale delle risorse umane. «L'enorme debito dei consorzi va valutato, esaminato e anche indagato da parte della magistratura. Troppe ambiguità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Troppi e inutili i commissariamenti dei consorzi. Tutte criticità volute e generate da una classe politica che, nel tempo, ha generato spreco di risorse pubbliche senza governare un sistema che è nevralgico, non solo a sostegno degli agricoltori e dell'agricoltura, ma al sistema integrato delle acque e al governo del territorio».

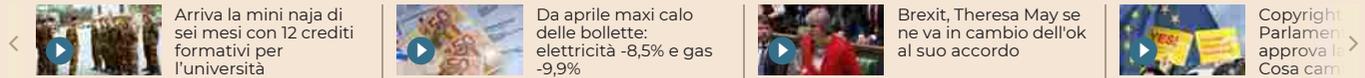
Si è detto disponibile a contribuire con azioni mirate per «aumentare l'azione e il grado di efficienza dei consorzi di bonifica proprio per irrobustire una efficace azione di tutela e rispetto del territorio e aumentare la competitività delle filiere agricole produttive che sono la carta vincente in un mercato competitivo e globale; mi aspetto che questo cambio di passo si accentui e sia costante».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'incontro dell'Anbi a Lamezia Francesco Vincenzi, Massimo Gargano, Marsio Blaiotta, Franco Aceto e Nicola Morra



COMMENTO | STANDARD COSTRUTTIVI

Allarme clima. Bisogna riprogettare edifici e infrastrutture

—di Jacopo Giliberto |



VIDEO



27 marzo 2019
Fumagalli (Confartigianato): ecco il welfare di comunità

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORI24 | 25 marzo 2019
Ferrari si chiama P80/C, la fuoriserie più estrema di Maranello



Attenzione, bisogna riprogettare l'Italia. Con il [cambiamento del clima](#), bisogna determinare al più presto gli standard di gestione del territorio, i **criteri di progettazione**, le caratteristiche ingegneristiche e di architettura, il modo di concepire le opere e di **costruire** le case.

Un esempio per tutti, la [diversa ventosità](#): le [tempeste di vento furioso strappano i tabelloni pubblicitari](#) e le [tegole](#) appoggiate sui tetti e le trasformano in proiettili volanti; in futuro non basterà più posare i coppi come oggi e bisognerà pensare a fissarli, avvitarli o agganciarli.



CAMBIAMENTI CLIMATICI | 25
 marzo 2019
 «Il tempo della siccità». Lo stato di salute ambientale dell'Italia, spiegato dall'Ispra

Dice l'[Ispra](#) che nel 2017 è stata di +1,30 °C l'anomalia della temperatura media in Italia.

Non si potranno impedire le frane e gli smottamenti, ma su alcuni aspetti — quelli costruttivi — si può fare molto.

La riprogettazione dovrebbe riguardare gli edifici futuri, poiché un adeguamento di quelli già esistenti richiederebbe costi davvero difficili da sostenere, e bisognerebbe avviare subito lo

studio delle nuove regole di standardizzazione.

Non basteranno le piogge

Anche quando ricomincerà a piovere, non basterà. L'Autorità di Distretto del fiume Po ha



RISCALDAMENTO GLOBALE | 07
 giugno 2018
 Clima, sempre più tornado in Italia. Enea e Cnr spiegano il perché

tenuto a Parma l'Osservatorio sulla crisi idrica: alla presa di Boretto, in provincia di Reggio Emilia, l'altra settimana la portata del Po si aggirava sugli 800 metri cubi al secondo, con un calo del 25% circa sulla media del periodo.

Lanciano l'allarme l'[Anbi](#) (l'associazione delle bonifiche e dei bacini irrigui), la [Legambiente Lombardia](#) attraverso la presidente [Barbara](#)

[Meggetto](#) e aggiunge il segretario nazionale del Consiglio Nazionale dei Geologi, Arcangelo Francesco Violo, «la gestione delle risorse idriche, anche di quelle sotterranee, deve, in tempi di abbondanza, preparare le riserve per i repentini e frequenti periodi siccitosi».

Siccità lunghe e tempeste furiose brevi

Il problema è che bisogna riprogettare subito i nuovi criteri di gestione del clima.

La differenza, più che nella quantità totale di pioggia, pare essere il modo di piovere.



VIDEOFORUM | 26 marzo 2019
 Da Imperia a Napoli passando per Roma: ecco dove il clima è migliore

Invece degli infiniti autunni uggiosi di pioggia costante e delle primavere dai piovoschi frequenti, periodi durante i quali si caricavano le riserve idriche, oggi la forma del clima sembra caratterizzarsi per [lunghi periodi di siccità alternati a tempeste brevi e intensissime](#) nelle quali in poche ore si scarica tutta l'acqua che non era piovuta prima.

È tarato sulle stagioni di una volta il sistema di gestione del deflusso



ITALIA | 25 marzo 2019
 Papa Francesco, la storica visita a Loreto



MODA | 25 marzo 2019
 Orologi preziosi, hi-tech, iconici: le novità da Baselworld



MODA | 22 marzo 2019
 L'«occidental attitude» della signora Xi nelle visite di Stato



MONDO | 23 marzo 2019
 Londra invasa dai cittadini anti-Brexit

delle acque.

E questo sistema basato su secoli di esperienza passata non è più adeguato a reggere il [nuovo regime climatico](#), che scarica in poche ore le piogge che prima impiegavano settimane a esprimersi.

Riprogettare subito il sistema

Bisogna dare oggi, subito, per tutti i nuovi edifici e per le opere nuove gli standard costruttivi e di progettazione adeguati al clima cambiato. Gli standard devono adeguarsi a resistere a venti più impetuosi del solito e a liberare velocemente quantità notevoli di acqua.



IL NUOVO INDICE DEL SOLE 24 ORE | 25 marzo 2019
 Indice del clima, ecco le città italiane dove si vive meglio

- Bisogna dare diversi criteri progettuali a **scantinati, gallerie, tunnel**.

- Vanno dimensionati in modo differente i nuovi **sottopassi**, nei quali ormai ogni anno accade che si [allaghino e qualcuno anneghi dentro all'automobile](#).

- Esigono altri criteri le **canalette** di scolo oltre il ciglio delle strade, i deflussi delle acque bianche, le **rogge** di bonifica agraria: [le strade si trasformano in torrenti furiosi](#), i ponti vengono scavalcati dalle piene arrabbiate.

- Le **pile dei ponti** posate sul greto dei fiumi e dei torrenti devono reggere piene furiose, alberi trascinati con violenza, erosioni divoratrici.

- Vanno impostate dimensioni più grandi per le **idrovoce** di bonifica e i canali **scolmatori**, i derivatori, le briglie lungo i fiumi.

- Vanno concepiti in modo differente i **tombini** sui bordi delle strade e le spallette degli **argini** dei corsi d'acqua.

- Negli edifici bisogna ridisegnare gli standard dell'**inclinazione dei tetti**, le **gronde**, i pluviali e le **caditoie**.

- I **tetti piani** di buona parte dell'Italia Centrale e del Mezzogiorno devono avere deflussi adeguati per la pioggia: se in due ore una terrazza si trasforma in una piscina di acqua piovana alta un metro, sulla statica dell'edificio di colpo pesano decine o centinaia di tonnellate in più (se l'acqua è alta un metro, significa una tonnellata di peso per ogni metro quadro di superficie del terrazzo).

- Le **tegole** dei tetti dovranno trovare sistemi di aggancio o di

avvitatura, e i [sostegni di ponteggi](#), le tettoie e i [tabelloni pubblicitari](#) dovranno essere pensati sui regimi di [venti più impetuosi](#).

Altrimenti, ogni primavera e ogni autunno continueremo a leggere le notizie orrende di famiglie trascinate e uccise dall'acqua o di passanti uccisi da tettoie divelte dal vento.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Francesco Violo](#) | [Po](#) | [Anbi](#) | [Sud](#) | [Lombardia](#) | [Consiglio nazionale delle ricerche](#) | [Legambiente](#) | [Reggio Emilia](#) | [Consiglio Nazionale dei Geologi \(CNG\)](#) | [Barbara Meggetto](#) | [Italia Centrale](#) | [Tutela ambientale](#)

T Per saperne di più >

 **0 COMMENTI**
Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...

Disclaimer

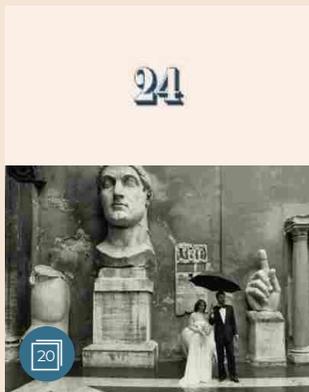
Pubblica

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

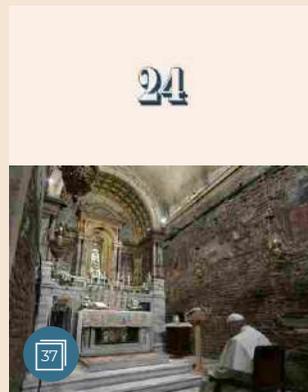
FOTO



ATTUALITÀ | 27 marzo 2019
Roma nella «camera oscura»:
viaggio storico in 320 foto



ATTUALITÀ | 26 marzo 2019
Vasto incendio vicino a Genova



ATTUALITÀ | 25 marzo 2019
Papa Francesco, la storica visita a Loreto



ATTUALITÀ | 24 marzo 2019
Stramilano da record con oltre 60mila runner

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Calici di Primavera 2019



ALGHERO - TRAMARIGLIO - PARCO DI PORTO CONTE | MARZO
UNA NUOVA STAGIONE DA ASSAPORARE, UNA STORIA DA



Notizie [Video](#)

Cerca in archivio

Cagliari oggi.it

le notizie da un'altra prospettiva

www.cagliarioggi.it

UNA NUOVA STAGIONE DA ASSAPORARE.
UNA STORIA DA SCRIVERE INSIEME.



TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter



Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute



OFFICINE #FERTILIA
CAFFETTERIA APERITIVI E CUCINA

Via Laguna del Calik, 19 - Fertilia - Alghero
T. +39 079 930 118 - officinefertilia@gmail.com

OFFICINE

alguer.it > notizie > oristano > cronaca > architettura > città sostenibili: workshop ad oristano

Red 13:26

| [Condividi](#)

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres

1 | Assicurazione Viaggio -10%

Assistenza sanitaria 24H in tutto il mondo. Pagamento diretto e rimborso spese mediche.

Europ Assistance

2 | Risparmia in Bolletta

Con il Fotovoltaico Risparmi sia in Energia Elettrica che in Gas. Scopri tutti i Vantaggi.

Solarplay

3 | Case vacanze Valle d'Aosta da 21 €!

HomeToGo

4 | Rho, Appartamento 176.000 €

4 locali, 2 bagni, 130 mq
Casa.it

Il Comune di Oristano, in collaborazione con l'Enea, organizza per domani pomeriggio il workshop sul Bim, dal titolo "Building information modeling-Innovazione e nuove frontiere per infrastrutture e città sostenibili"

Città sostenibili: workshop ad Oristano



ORISTANO - Il Comune di Oristano, in collaborazione con l'Enea, organizza il workshop sul Bim, dal titolo "Building information modeling-Innovazione e nuove frontiere per infrastrutture e città sostenibili". L'evento, programmato per domani, venerdì 29 marzo, alle 15, nella sala conferenze dell'Hospitalis Sancti Antoni, ha carattere regionale e rappresenta un momento attuativo del progetto europeo net-Ubiep (Network for using building information modelling Bim for improving energy performance), promosso dall'Enea per aumentare le prestazioni energetiche degli edifici. Il tema assume un carattere di rilevanza strategica per tutti i Comuni della Sardegna, ma anche per tutti quegli enti che hanno stazioni appaltanti (Aziende sanitarie, Consorzi industriali, Consorzi di bonifica, ecc.), per gli ordini professionali e le associazioni di categoria.

«L'evento – osserva il sindaco di Oristano Andrea Lutzu - per Oristano e per il territorio dell'Area vasta rappresenta un'opportunità per creare rete con l'Enea e avviare un percorso per approfondire le tematiche connesse ad energia, clima e sviluppo sostenibile. Parlare di modelli virtuosi per l'efficientamento energetico, rappresenta un primo passo per aggiornare il Paese, il Piano d'azione per l'energia sostenibile di Oristano. Ma è una interessante opportunità per indirizzarci verso il Paese (Piano d'azione per

ultim'ora video sondaggi

13:26 CITTÀ SOSTENIBILI: WORKSHOP AD ORISTANO
13:25 NADIA DE SANTIS DICE ADDIO AI 5 STELLE
12:29 A PALAZZO DUCALE MASSIMO ONNIS
11:01 A CAGLIARI L'ALOHA FESTIVAL
10:21 CALICI DI PRIMAVERA: CIN CIN A CARGEGHE
9:17 RESCUE DAY: UN SUCCESSO AD ALGHERO
8:01 TROPPI SOLDI IN TASCA: CINESE ARRESTATO IN AEROPORTO
7:19 GALTTELLI: 30ENNE IN MANETTE
0:16 FIBA EUROPE CUP: DINAMO IN SEMIFINALE
22:56 «SLITTA IL VOTO, SCRUTATORI DA RADIARE»

arredamenti
FANCIULLI
MOBILI
CLASSICI e MODERNI
Tel. 079 984837 - 335 1395286 - 347 0462424



[iGoogle](#) | [Tuo sito](#) | [Alguer.tv](#)

La migliore SIM card al mondo

thingsmobile.com

SHEIN
COMPRA ORA >

l'energia sostenibile e il clima) e dare seguito alle politiche in tema di adattamento ai cambiamenti climatici che l'Amministrazione ha già avviato con altri progetti tra cui "Adapt", in attuazione del programma "Po Marittimo Italia Francia Interreg. Anche gli altri Comuni dell'Area vasta hanno interesse, perché si pone l'opportunità di realizzare dei piani congiunti per l'energia e il clima che, attraverso una programmazione mirata, consentano di ottimizzare lo sviluppo delle politiche in tema di energia, mobilità e sviluppo urbano, e di rafforzare i modelli cooperativi per l'attuazione della Programmazione territoriale di cui Oristano è partner, con l'Unione dei Comuni del Sinis-Terra dei giganti – conclude il primo cittadino - In questo modo, si creano le condizioni per attrarre risorse comunitarie, nazionali e regionali».

Il seminario di Oristano ha l'obiettivo di presentare la metodologia Bim fornendo ai partecipanti una conoscenza di base del Building information modelling, un modello da utilizzare durante l'intero ciclo di vita di un edificio: dalla progettazione alla costruzione, gestione, manutenzione, ristrutturazione, per arrivare, infine, alla demolizione. È importante che tutti i professionisti ed i tecnici, che partecipano alle diverse fasi della progettazione e della realizzazione, abbiano uno specifico ruolo di raccolta, gestione e memorizzazione di tutte le informazioni necessarie, durante l'intero il ciclo di vita dell'edificio. Ogni tecnico, dipendente pubblico, progettista, costruttore, gestore di strutture o fornitore, deve dunque conoscere quali informazioni possano essere utilizzate potenzialmente da qualsiasi altro attore. Tutte le informazioni dovranno essere disponibili per tutta la vita dell'edificio anche quando il processo che l'ha generato è terminato. È quindi essenziale che tutti i diversi attori utilizzino lo stesso linguaggio, gli stessi dizionari e la stessa struttura dei dati. Inoltre, il Seminario vede il supporto organizzativo della Confartigianato Imprese Sardegna con lo scopo di divulgare alle aziende del contesto regionale l'innovazione che il Bim comporta anche in prospettiva per lo sviluppo di prodotti per l'edilizia, inseribili nei cataloghi Bim. La partecipazione consente il riconoscimento dei crediti formativi professionali ai sensi del Regolamento per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale continuo.

Commenti

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↓

Plug-in Commenti di Facebook

La migliore SIM card al mondo

Ideale per GPS Tracker, Allarmi, Domotica, Automotive, Telemetria, Smart City, Logistica. thingsmobile.com

VISITA IL SITO

- 10/3 **Oic: ecco i dati del Centro studi**
- 19/2 **Basilica: scoperto il costruttore del portale San Gavino**
- 28/11 **Ad Alghero, la realtà dell'Anarchitetto**
- 27/9 **Premio Sira: tre cagliaritani sul podio**
- 15/9 **Design: summer school ad Alghero**
- 6/9 **Test d'ingresso: 81 candidati per Architettura**
- 29/8 **Giorgio Peghin, apprezzamenti alla Biennale**
- 28/8 **Giulio Iacchetti a Porta Terra**
- 24/8 **Ad Alghero, la Notte europea dei ricercatori**
- 11/7 **AAA si mostra ad Alghero**

[« indietro](#)

[archivio architettura »](#)

Ideale per GPS Tracker, Allarmi, Domotica, Automotive, Telemetria, Smart City, Logistica.

VISITA IL SITO



28 marzo
Nadia De Santis dice addio ai 5 Stelle



27 marzo **Osservazioni fantasma: è giallo. «Ho in mano una bomba»**



28 marzo
Troppi soldi in tasca: cinese arrestato in aeroporto



Quanto costa sostituire gli infissi?

Leggi i prezzi d'esempio, poi confronta 4 preventivi

INFISSI PER TE

CONGRATULAZIONI!

Sei il visitatore numero 1.000.000!

Non è uno scherzo!

ONLINE 28/03/2019 13:42:46

Sei stato selezionato adesso!

Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile **VINCITORE ESCLUSIVO** di un buono di **COOP di 500€!**

CLICCA QUI

©prizesworld

CONGRATULAZIONI!

Sei il visitatore numero 1.000.000!

Non è uno scherzo!

ONLINE 28/03/2019 13:42:46

Sei stato selezionato adesso!

Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile **VINCITORE ESCLUSIVO** di un buono di **COOP di 500€!**

Questo sito utilizza cookie di terze parti (leggere la pagina informativa per approfondimento). Continuando con la navigazione si accetta il loro uso. Per informazioni dettagliate sulla normativa dei cookies, leggi la nostra [privacy policy](#).

Accetto Accetto i cookies per questo sito.

Giovedì, 28 Marzo 2:01:am



Piace a 17.401 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Login

Registrati

Contattaci



L'Altra Mantova
libera informazione

HOME MISSION MEDIA DITE LA VOSTRA SONDAGGI RUBRICA LAVORO CONTATTACI

Cerca...

Scienze / Ambiente

Seguici su:

CRONACA >
SPORT >
TEMPO LIBERO >
ALTROVE >
SCIENZE >
OPINIONI >
RUBRICHE >

Allarme siccità nel mantovano, ma con irrigazione di precisione si risparmia acqua



MANTOVA, 28 mar. - Con l'inizio della primavera come ogni anno arrivano le **intenzioni di semina** dei **produttori agricoli mantovani**. Mai come quest'anno però, queste ultime rischiano di restare appunto solo "intenzioni", in quanto l'andamento climatico si sta rivelando particolarmente avverso:

"C'è crescente preoccupazione - spiega il presidente di **Confagricoltura Mantova, Alberto Cortesi** - dato che è dall'inizio del mese di dicembre che non piove in maniera considerevole. Non è sufficiente infatti qualche acquazzone isolato, sono necessari più giorni di pioggia ad andamento regolare. Questa condizione di **siccità** sta mettendo a durissima prova il settore".

Lunedì 1° aprile i consorzi di bonifica saranno autorizzati a rimpinguare i canali per le irrigazioni: "La parte nord della provincia - prosegue Cortesi - ha sulla carta acqua garantita fino a metà luglio, grazie ai buoni livelli del lago di Garda, unico bacino non in sofferenza. **È la parte sud del Destra Po a preoccupare di più**, dato che lì le risorse del Garda non possono arrivare".

L'ultimo bollettino di Arpa Lombardia parla di un **-10% di risorse rispetto alla media del periodo**, e le previsioni non accennano a dare segnali incoraggianti: "**Diverse colture** - spiega l'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova - **sono in sofferenza a causa della carenza idrica**. È il caso della barbabietola e dell'erba medica, che erano date in aumento ma ora sono crollate, con la prima addirittura quasi scomparsa (-50%). In calo anche la soia (-15%) e il riso (-12%). In grande difficoltà anche mais e frumento".

Regione Lombardia, per promuovere una gestione coordinata dell'acqua, ha convocato per il prossimo 1° aprile un tavolo regionale per l'utilizzo della risorsa idrica. E intanto in soccorso del settore agricolo arriva, come sempre, la **tecnologia**. Uno studio promosso da Confagricoltura, in collaborazione con Netafim, ha messo a confronto il **metodo di irrigazione tradizionale con quello di precisione (a goccia)**. Il risultato? **Un notevole risparmio idrico**. Per il mais ad esempio, **in provincia di Mantova il risparmio sarebbe di 58.200.000 m³ di acqua** (-25% nei consumi), mentre per il pomodoro da industria il risparmio potrebbe essere di 3.785.000 m³ di acqua (-20%). Ancor più alto il dato della vite, con un -38% nei consumi di risorse idriche e con 1.132.800 m³ di acqua in meno da utilizzare: "Metodi estremamente innovativi - dice Cortesi - ma anche onerosi per le aziende. Auspichiamo in questo senso l'apertura di bandi Psr ad hoc da parte di Regione Lombardia, che possano supportare gli imprenditori".

Ultimi Articoli

28 Mar, 2019

Urlano e litigano alla stazione FS, foglio di via per tre persone con precedenti arrivate dal campo nomadi di Treviglio

MANTOVA, 28 mar. - Sono arrivati alla stazione ferroviaria di...

28 Mar, 2019

Allarme siccità nel mantovano, ma con irrigazione di precisione si risparmia acqua

MANTOVA, 28 mar. - Con l'inizio della primavera come ogni anno...

28 Mar, 2019

Allarme Ebola, in Congo epidemia fuori controllo

KINSHASA, 28 mar. - Allarme ebola in Congo, da agosto dello...

28 Mar, 2019

Evento, Salvini: 'Riunirò a Milano i sovranisti europei'

MILANO, 28 mar. - Il ministro dell'Interno e vicepremier, Matteo...

27 Mar, 2019

Castiglione, Blitz ai 5 Contintenti: allontanati 17 spacciatori, 1 arrestato

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, 27 mar. - Maxi operazione anti droga...

27 Mar, 2019

Asola, ricoverato paziente con polmonite da Legionella. Ma l'Asst rassicura: 'sottotipo diverso da quelli dei mesi scorsi'

ASOLA, 27 mar. - Nei giorni scorsi è stato ricoverato nella...

Partner



DAY BY DAY: I CODICI KIRCHER E UN "NEW DEAL" PER IL VINO ROSE'

Un "new deal" tra i principali distretti produttivi del Paese per diffondere la cultura del bere in versione rosa, che in Italia rappresenta oggi il 6 per cento dei consumi, mentre ogni cento bottiglie vendute in Francia più di trenta sono di rosé. Con questa premessa nasce Rosautoctono, l'istituto del Vino Rosa Autoctono Italiano, una compagine che raccoglie i Consorzi di tutela delle denominazioni di origine più rappresentative del settore (Bardolino Chiaretto, Valtènesi Chiaretto, Cerasuolo d'Abruzzo, Castel del Monte Rosato e Bombino Nero, Salice Salentino Rosato e Cirò Rosato) con l'obiettivo dichiarato di dare una spinta decisiva, non solo dal punto di vista promozionale, ma anche economico e culturale, ai più significativi territori vocati alla produzione di questa tipologia di vino. Si tratta di un'esperienza aggregativa che ora, dopo diverse azioni messe in campo nel corso dell'ultimo anno, imbocca la strada del riconoscimento istituzionale. Ad apporre oggi a Roma la firma sull'atto costitutivo, davanti ad un notaio, sono stati infatti il neo presidente dell'istituto, Franco Cristoforetti (numero uno del Consorzio di tutela del Chiaretto e del Bardolino) insieme ai presidenti Alessandro Luzzago (Consorzio Valtènesi), Francesco Liantonio (Consorzio di tutela vini Doc Castel del Monte), Valentino Di Campli (Consorzio di tutela vini d'Abruzzo), Damiano Reale (Consorzio di tutela vini Doc Salice Salentino) e Raffaele Librandi (Consorzio vini Cirò e Melissa). "Abbiamo voluto usare la nuova definizione di vino rosa", spiega il presidente dell'istituto del Vino Rosa Autoctono Italiano, Franco Cristoforetti, "perché è quella che riassume le diverse identità dei territori del Chiaretto gardesano, del Cerasuolo abruzzese e del Rosato pugliese e calabrese, tutte fondate su vitigni autoctoni. Come esistono i vini rossi e i vini bianchi, ci teniamo a sottolineare che in Italia esistono i vini rosa, che tra l'altro nulla hanno da invidiare per tradizione e qualità ai rosé francesi, oggi dominanti sui mercati mondiali, dove si bevono 24 milioni di ettolitri di vino rosato, ma dove l'Italia deve e può raggiungere posizionamenti più importanti. Per competere a livello internazionale, tuttavia, abbiamo capito che non bastava essere portatori di una storia bimillenaria e aver raggiunto altissimi livelli qualitativi. C'è bisogno di una strategia comune, trasversale a tutto il Paese, e per questo abbiamo deciso di fondare un Istituto che rappresenta un traguardo storico, perché ha come fine prioritario quello di favorire una promozione unitaria e rafforzata, dentro e fuori dai confini nazionali, offrendo al comparto una spinta decisiva". A supportare questa unione d'intenti saranno diverse azioni mirate, che spaziano dalle iniziative di comunicazione alle campagne di informazione, dalle collaborazioni con testate e guide di settore alla partecipazione a fiere e manifestazioni, dalle attività di ricerca a quella di formazione, fino alla costituzione di un Osservatorio permanente. Un obiettivo quest'ultimo, che fornirà una fotografia completa e puntuale del settore, anche grazie al supporto di Valoritalia, società leader nelle attività di controllo sui vini Docg, Doc e Igt, e Federdoc, la Confederazione Nazionale dei Consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani. Il think tank sul vino rosa è dunque partito e il neo istituto si prepara già a sbarcare a Vinitaly, a Verona, dal 7 al 10 aprile.

Si chiama ViniVeri, è la prima storica manifestazione italiana di vini e prodotti alimentari ottenuti da processi naturali compie sedici anni e lo fa con un'edizione ricca di produttori italiani ed europei, cene stellate, degustazioni e incontri. Da venerdì 5 a domenica 7 aprile 2019 l'Areaexp "La Fabbrica" di Cerea, a pochi chilometri da Verona, sarà invasa da vignaioli legati da una comune visione di viticoltura naturale, a salvaguardia della natura e dell'identità territoriale. E spinti dalla comune eredità di uno dei più stimati vigneron: Beppe Rinaldi, scomparso lo scorso settembre, aveva tracciato in una delle sue ultime interviste, proprio a Cerea, il solco di quella che dovrà essere nei prossimi anni la sfida dei vini prodotti secondo natura. Proprio a Beppe Rinaldi è dedicata questa sedicesima

edizione con un suo disegno che diventa il manifesto ufficiale di ViniVeri 2019, un doveroso e sentito omaggio allo storico associato e al suo vino. Nelle circa 150 postazioni, produttori da tutta Italia, Austria, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Portogallo, Slovenia e Spagna. In cucina ospiti d'eccezione: gli chef di fama internazionale Ana Ro, Damjan Fink e Valentino Palmisano. Oltre all'area espositiva, aperta a tutti nei tre giorni della manifestazione dalle ore 10 alle 18, a ViniVeri sono in programma anche degustazioni guidate con i produttori, due cene evento con chef premiati dalle migliori guide e incontri dedicati a temi e valori cari al Consorzio, come l'amore e il rispetto per la natura, la sostenibilità, l'identità, il territorio. Si inizia venerdì 5 aprile, nell'area convegni dell' Areaexp "La Fabbrica" con la conferenza-convegno sul "Vino naturale e le opportunità di crescita nel mercato dell'Asia orientale", alla quale saranno presenti il rappresentante di Taiwan in Italia, ambasciatore Andrea Sing-Ying Lee, e dell'ex direttore dell'Ufficio ICE a Taiwan, Leopoldo Sposato e la presentazione del libro "La leggenda del modesto bevitore" dell'ambasciatore Mario Palma. Nelle prime due giornate, a conclusione della manifestazione il ristorante di ViniVeri avrà l'onore di ospitare le cene firmate da tre grandi chef europei. Saranno presenti nei tre giorni di ViniVeri, insieme ai produttori del Consorzio Viniveri, oltre un centinaio di "vignaioli del vino generato senza aggiunta di sostanze ammesse per uso enologico" (ad eccezione di modeste dosi di solfiti), italiani ed esteri, tra cui Austria, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Portogallo, Slovenia e Spagna. A unire i viticoltori soci del consorzio, infatti, c'è proprio la condivisione di una filosofia produttiva che va oltre la certificazione biologica europea: quella di generare vino senza pesticidi, senza l'uso della chimica di sintesi in vigna e senza l'uso di addizioni e stabilizzazioni forzate in cantina. Vini che non contengono addizioni di sostanze estranee alla frutta d'origine e al terroir che li ha generati, né fatti attraverso processi dominanti. Alla manifestazione, trovano spazio anche produzioni artigianali agroalimentari come formaggi, olio, cioccolato eco sostenibile, salumi e prodotti da forno. Non mancherà anche quest'anno la ricercatissima dagli enoappassionati Enoteca ViniVeri: la vetrina-bottega posta all'uscita degli spazi espositivi dove sarà possibile acquistare, solo nei tre giorni dell'evento, molte delle rare selezionate etichette presenti a ViniVeri a prezzo di cantina.

A Sassuolo, in provincia di Modena, sono stati presentati i lavori di restauro e di valorizzazione di Palazzo Ducale. Gli interventi che verranno condotti in collaborazione tra le Gallerie Estensi di Modena, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, il comune di Sassuolo, sono stati illustrati da Claudio Pistoni, sindaco di Sassuolo, da Martina Bagnoli, direttrice Gallerie Estensi, da Cristina Ambrosini, soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio, per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, da Elisa Fain, funzionario architetto Gallerie Estensi e di Emanuela Storchi, funzionario architetto Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. "Si tratta di un intervento fondamentale", afferma Pistoni, "per quel progetto più generale che punta a conservare ma al tempo stesso promuovere le bellezze storiche, artistiche e architettoniche della nostra città in un'ottica di un maggior appeal turistico. Per attrarre visitatori una città deve essere bella: grazie all'enorme lavoro fatto in questi anni con Gallerie Estensi, la Soprintendenza, ma anche i privati, la Regione ed il Ministero nell'ambito del progetto Ducato Estense, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il cambiamento sta avvenendo. Da una nuova piazza Grande a un più accogliente piazzale Della Rosa, dalla Peschiera Ducale restituita alla città alla facciata sud del Palazzo, col suo giardino: la storia, l'arte e la cultura della nostra città saranno al centro di un meraviglioso percorso aperto ai sassolesi ed ai turisti". E "un ringraziamento particolare va ad Hera e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale", continua il sindaco, grazie alla disponibilità dei quali sarà possibile intervenire in un giardino sotto il quale sono dislocate alcune delle reti

idriche e fognarie di servizio alla città". Bagnoli ricorda che "Il Palazzo Ducale di Sassuolo è il fiore all'occhiello delle Gallerie Estensi. Pitture murali, decorazioni a stucco, sculture e fontane ancora oggi trasmettono il senso di questa "delizia" rimasta a lungo ai margini della conoscenza e della frequentazione pubblica. Dopo molti anni di amministrazione militare e complessi lavori di restauro, nel 2004 il Palazzo è definitivamente entrato in consegna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. La facciata meridionale e l'antistante parco erano però rimasti esclusi dai precedenti lavori di restauro. Nuovi finanziamenti del ministero permettono oggi di proseguire l'opera di recupero di questo importante monumento". I lavori di restauro riguarderanno il fronte sud di Palazzo Ducale e del giardino antistante e saranno finanziati con fondi pubblici per 3,5 milioni di euro e per ulteriori 4 mln stanziati dal decreto ministeriale del 19 febbraio 2018, cui si aggiungono quelli già attribuiti al comune di Sassuolo, nell'ambito del Progetto Ducale Estense, destinati al ripristino del Parco Ducale. Questa collaborazione tra le Gallerie Estensi e il comune consentirà il congiungimento tra il Parco Ducale con il parterre a cui si accederà dal cortile d'onore del palazzo attraverso la grande scalinata sul fronte meridionale. Uno degli scopi dell'intervento è quello di restituire al Palazzo Ducale la sintonia che in origine questo aveva con il paesaggio creato a fargli da sfondo e il senso d'integrazione tra l'architettura e il paesaggio tipico dell'architettura barocca italiana. Gli obiettivi progettuali sono stati individuati secondo un ordine di priorità: il primo riguarda il consolidamento e il restauro di alcune porzioni architettoniche come la vasara, al fine della messa in sicurezza e conservazione delle murature e delle strutture voltate, insieme alle finiture storiche della facciata. L'intervento conservativo permetterà quindi l'ampliamento dell'offerta di visita, consentendo ai fruitori di godere dell'affaccio sul giardino e il parco ducale e degli scenografici spazi esterni del fronte. In terzo luogo, avverrà la rifunzionalizzazione degli spazi del fronte meridionale, sia scoperti che coperti, ovvero la predisposizione delle misure tecniche necessarie per accogliere in modo adeguato nuove funzioni correlate all'offerta culturale del palazzo. Sono inoltre in corso degli studi che porteranno a realizzare un nuovo allestimento che illustri tante delle peculiarità del palazzo, come ad esempio i meravigliosi lavori di ingegneria idraulica necessari per il funzionamento del sistema delle fontane, che torneranno, a breve, a essere nuovamente attive.

Sono stati illustrati nella Sala Andrea Pozzo, in via di Sant'Ignazio, il restauro e la digitalizzazione di tre codici manoscritti di Athanasius Kircher (1602-1680), promossi dalla Fondazione Sorgente Group di Valter e Paola Mainetti e realizzati dall'Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana (nella foto "Magic Lantern"). Nel corso dell'evento "Dialogo curioso, ovvero, delle tecniche di restaurare i manoscritti kircheriani" è stato raccontato, e reso coinvolgente, l'appassionato lavoro, durato tre anni, sulle opere del gesuita tedesco, considerato "il Leonardo del Seicento". Kircher, matematico, storico, filosofo, antropologo, alchimista, studioso di geroglifici, è stato soprattutto uno spirito raffinato, mosso da grande curiosità verso il mondo. Si è impegnato nella traduzione dei geroglifici tanto da essere considerato il fondatore dell'Egittologia. È stato, tra l'altro, fra i primi ad individuare i microbi attraverso il microscopio, arrivando a ipotizzare che la peste fosse causata da un microrganismo infettivo. "Siamo felici della collaborazione sin dal 2014 con l'Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana, che con molta passione ha affrontato la ricerca nei campi più complessi del sapere umano", ha rilevato Mainetti, "abbiamo quindi considerato con interesse il lavoro di interpretazione degli obelischi fatto da Kircher, genio multidisciplinare dell'antichità". E "i progetti culturali nei quali la Fondazione Sorgente Group ci ha seguito negli anni hanno sempre avuto lo scopo ultimo di produrre conoscenza e di divulgarla, i manoscritti in esposizione sono stati vergati proprio qui, nel Collegio romano nei secoli scorsi, secondo un approccio scientifico unitario", ha spiegato Martín María Morales, direttore dell'Archivio storico della Pontificia

Università Gregoriana. Sia per i disegni che per i codici sono stati effettuati interventi di deacidificazione per contrastare l'azione corrosiva degli inchiostri sulla carta, che si avvale delle proprietà delle nanoparticelle. L'innovativo sistema di restauro è stato illustrato con dovizia di particolari da Simona Cicala, restauratrice di materiale documentario che ha lavorato direttamente sui documenti che ora consentono di conoscere, come ha sottolineato Irene Pedretti, responsabile della conservazione presso l'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana, dettagli inediti dell'operato di Kircher. Dell'opera sono stati presentati in dettaglio codici interi e disegni utilizzati per lo studio dei geroglifici, presenti su tre obelischi romani, quello mediceo (ora collocato a Firenze nel Giardino di Boboli), quello di San Macuto (oggi in Piazza del Pantheon) e quello di Villa Celimontana. In particolare l'Archivio della Gregoriana possiede e sta valorizzando 14 volumi di corrispondenza di Kircher in 21 lingue differenti tra cui copto, aramaico ed ebraico; 5 manoscritti in gran parte inediti che documentano l'attività di ricerca per la traduzione dei geroglifici egizi; infine, documenti legati alla realizzazione del museo all'interno del Collegio Romano, allestito con opere di diversa natura, come quelle considerate "meraviglie" (riproduzioni di obelischi, una galleria di dipinti) e curiose particolarità (le lacrime di cocodrillo, animali esotici impagliati) che il gesuita tedesco raccolse per stupire i suoi visitatori.

Condividi: [Fai clic qui per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#) [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#)

Correlati

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - IDEE E OPINIONI A CONFRONTO



COMUNICATI STAMPA Reverb inaugura il nuovo parcheggio: cinque piani di elettronica

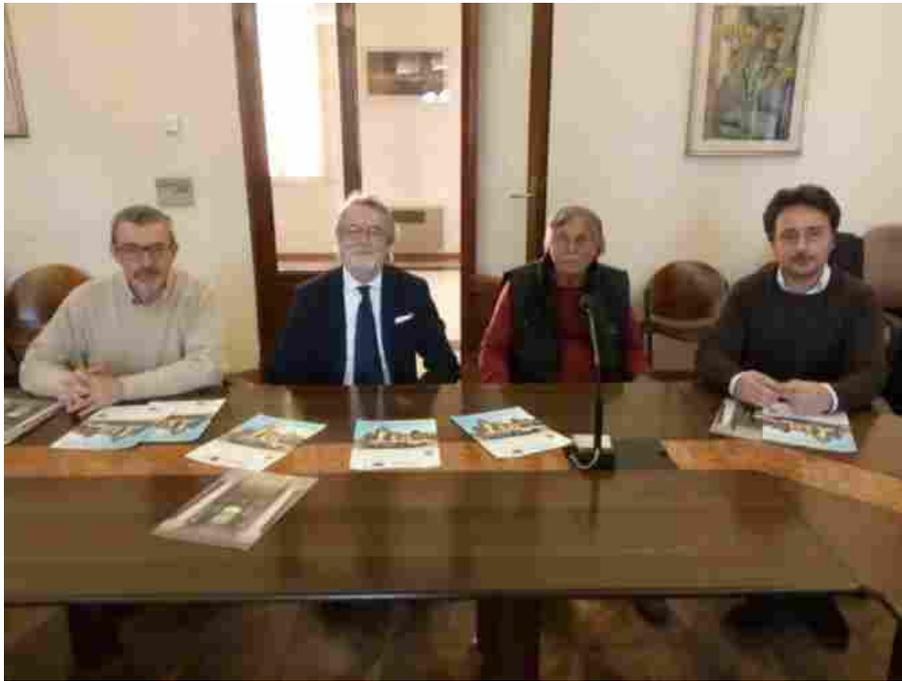
< >

HOME PROGETTO CHI SIAMO QUOTIDIANO SETTIMANALE MENSILE DOSSIER TV CONTATTI

“Valli e Nebbie”, il territorio matildeo fra impianti idraulici e motori, domenica 31 marzo

Riceviamo e pubblichiamo / 28 Mar 2019

COMUNICATI STAMPA



Visualizzazioni: 31



Da: Ufficio Stampa

BONDENO (FERRARA), 28-03-2019.

La trentesima edizione di "Valli e Nebbie" attraverserà nel cuore la pianura ferrarese, facendo tappa a Bondeno (domenica 31 marzo) per deliziare gli appassionati di motori d'epoca con una prova di "precisione" in piazza Garibaldi e una tappa "obbligata" a Stellata. Per rendere omaggio all'impianto delle Pilastresi, uno dei più importanti d'Europa. Il vicesindaco Simone Saletti ha tenuto a battesimo l'iniziativa, in municipio, ospitando alcuni dei protagonisti: il presidente dell'Officina Ferrarese, Riccardo Zavatti; Claudio Battaglia (ufficio comunicazione del Consorzio di Bonifica) e Lorenzo Guandalini (Più Web). «Valli e Nebbie permette di rendere tangibili i sogni che ciascuno faceva da bambino, per consentire di vedere i bolidi rombanti rimasti nell'immaginario degli appassionati e di riascoltare il rombo dei motori», ha spiegato Simone Saletti. Precisando che si tratta di un'esperienza forse unica di rivedere in strada le Bugatti, Riley, Alfa Romeo, Ford degli anni '30. Senza dimenticare, ovviamente, marche immortali come Jaguar, Mercedes, Porsche, Maserati, fino alle più popolari Topolino, una Fiat Balilla (del '33), le Lancia Aurelia e Flaminia. Insomma, un bel tuffo nel passato del mondo dei motori. Il quale «speriamo possa sopravvivere alle innovazioni inevitabili portate dall'elettrico», dice Saletti. Riccardo Zavatti ha voluto personalmente portare a Bondeno l'evento, contraddistinto dai due momenti (piazza Garibaldi e Stellata), perché «ci proponiamo di trovare tragitti innovativi, ogni anno, allo scopo – dice l'organizzatore – di esaltare i dettagli di un paesaggio "piatto" come quello delle nostre campagne, ma suggestivo, se si pensa ad un'opera imponente dell'ingegneria idraulica come quella delle Pilastresi». Il punto di riferimento per l'organizzazione locale dell'evento è, come in molti altri casi, il Club Vecchie Ruote del presidente Silvano Cornacchini. Un club motoristico attivo sul territorio, anche in chiave sociale. Ma i contenuti che si mescoleranno in "Valli e Nebbie" sono anche quelli delle funzioni idrauliche del territorio, delle quali parleranno i tecnici del Consorzio agli oltre 90 equipaggi (anche sette svizzeri e due austriaci) dell'evento: «Per il Consorzio di Bonifica è sempre un piacere collaborare con l'Amministrazione comunale e altri attori – dice Claudio

CORRIERE DELLA SERA

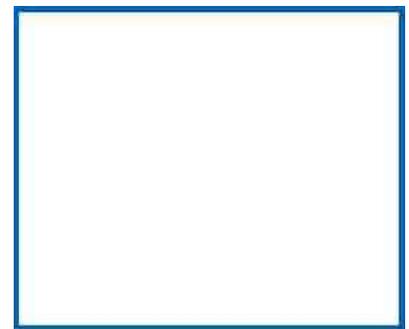
PER 12 MESI A SOLI ~~162,33€~~ **99,99€**

ABBONATI

OGNI VENERDI'
 IL MEGLIO DI FERRARAITALIA
 AL TUO INDIRIZZO MAIL

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

SOSTENITORI DI FERRARAITALIA



ADERISCI AL MANIFESTO

La Città della Conoscenza

A cura di Sistemi Umani e Ferraraitalia

Battaglia – per promuovere (in eventi come questo) anche il nostro ruolo e le funzioni irrigue», che sono anche di stringente attualità vista la stagione siccitosa. Le Pilastresi saranno al centro del programma di “Valli e Nebbie”, ma anche della prossima edizione della “Straburana”, in programma tra alcune settimane.



Misurare il livello

Ann. dei fluidi non è più un problema scopri come!

mmtitalia.com

[Ulteriori info](#)



News online di Cronaca, Economia, Politica, Estero, Spettacolo, Sport, Cronaca...

Ann. Agi - Ultime Notizie

[Ulteriori info](#)

Commenta

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti plurigiornalieri. L'impostazione è glocal: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale", tesa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convinzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza: condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.



[Mi piace](#)

[Condividi](#)

Piace a 4836 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[ULTIMI ARTICOLI DA LO SPALLINO](#)

> Antenucci: “Il gol mi manca, ma la squadra viene prima”

CONDIVIDI



← Notizia precedente

Ferrara monumenti aperti 2019

Notizia seguente →

Progetti di promozione turistica 2019
DTR e Comacchio

AUTORE DELL'ARTICOLO



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



GRUPPO EDITORIALE



Cerca

- HOME
- DIRETTA STREAMING
- TV7 MEETING
- TRASMISSIONI
- iReporter
- SOCIAL TV
- CHI SIAMO
- CONTATTI
- LAVORA CON NOI

TV7 CON VOI DEL 27/03/2019 - QUESTIONE DI ACQUA

28/03/2019 15:26



Tv7 con Voi del 27/03/2019 - Questione di acqua

Ospiti:

- Roberto Betto, Pres. CIA Padova
- Maurizio Antonini, Direttore CIA Padova
- Enzo Sonza, Pres. Consorzio di Bonifica brenta

- Iscriviti al canale YouTube del Gruppo Tv7, e non perderti nemmeno un nostro video.
http://www.youtube.com/subscription_center?add_user=TV7Group

Seguici anche su:

- SITO WEB <http://www.gruppotv7.com>
- FACEBOOK <https://www.facebook.com/gruppotv7>
- GOOGLE+ <https://google.com/+GruppoTV7>
- TWITTER <https://twitter.com/TV7Triveneta>

SHARE

CONDIVIDI SU FACEBOOK/ GOOGLE+/ TWITTER



COMMENTI

COMMENTA LA NOTIZIA CON IL TUO ACCOUNT FACEBOOK

INVIA IL TUO VIDEO/FOTO

INIZIA SUBITO AD ESSERE UN IREPORTER



TAGS

TROVA ALTRI ARTICOLI CON GLI STESSI TAGS

TV7 Con voi Elena Cognito
 RISCHIO IDRAULICO CIA PADOVA
Maurizio Antonini roberto betto
siccità in veneto enzo sonza
 consorzio bonifica brenta
 questione di acqua
 qualità acque venete
siccità veneto agricoltura
 risorse idriche

CONTATTACI

CONTATTA LA NOSTRA REDAZIONE

Nome:

Contatto (mail/tel):

LATEST NEWS - 28/03/2019

TUTTE LE ULTIME NOTIZIE

SELVAZZANO: AUMENTA A PADOVA IL
 CAMBIANO LE L... RECUP...

TOP NEWS

LE NOTIZIE PIÙ LETTE DELLA SETTIMANA



GEOMUSEO DELLE BIANCANE

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Il tuo food service di fiducia.



ELEZIONI



MUTUO INSIEME

Il Consorzio bonifica Toscana costa va al voto: ecco i seggi in provincia di Grosseto

di Redazione - 28 marzo 2019 - 10:50

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

- consorzio bonifica costa
- elezioni
- castiglione della pescaia
- follonica
- gavorrano
- massa marittima
- monterotondo marittimo
- montieri
- scarlino

RICASOLI OTTICA Via Ricasoli 15 GROSSETO
tel 0564 20447 - Ottica Ricasoli

Transitions OCCHIALI PRONTI in 1 ORA

Bistrot degli Artisti

CENA SOLO DONNE
anti partite di calcio :)

Tel. 0564-20398

Grosseto - Via Garibaldi 42 (Piazza della Palma)
Tel. 0564 20398 - www.bistrotdegliartisti.it



GAVORRANO – Dal 2 al 6 aprile tutti i proprietari di terreni o fabbricati ricadenti nel Comprensorio del Consorzio 5 Toscana Costa saranno chiamati ad esprimere il loro voto per il rinnovo degli organismi dell'Ente di Bonifica. Si voterà dalle 9.00 alle 19.00 in 41 comuni nelle Province di Livorno, Pisa, Siena e Grosseto per eleggere i 15 membri che andranno a costituire la nuova Assemblea Consortile, 5 per ognuna delle tre fasce in

Damiano Nunziatini
Portiere U.S. Grosseto

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Ragazzino minorenne cade dalle Mura: soccorso dal 118

cui sono suddivisi gli aventi diritto al voto, in funzione dell'importo del contributo versato al Consorzio. Per votare occorre essere maggiorenni ed iscritti nell'elenco definitivo degli aventi diritto al voto che può essere consultato presso l'ufficio elettorale temporaneo sito nella sede del Consorzio di Bonifica a Campo alla Croce, sul sito dell'ente cbtoscanacosta.it/Ellezioni2019 e sul sito unico per tutti i Consorzi della Toscana www.bonificalvoto.toscana.it.

Ci sono casi specifici in cui, il cittadino, pur non essendo iscritto nell'elenco definitivo degli aventi diritto al voto, può partecipare alla votazione, esibendo l'apposito titolo di legittimazione previsto dal regolamento elettorale. (successioni, comproprietà, comunioni ecc.). Grazie alla creazione di un archivio elettronico degli elettori, l'avente diritto può votare in uno qualunque dei seggi istituiti in tutto il comprensorio, indipendentemente dal comune sede dell'immobile di proprietà. Al seggio è necessario presentarsi muniti di documento di identità in corso di validità ed eventuali titoli di legittimazione.



Chi mette il fotovoltaico a casa insieme a questo dispositivo, può produrre un guadagno cumulato di circa 21-32mila euro ed eliminare le bollette del riscaldamento

[Leggi come funziona nell'articolo su Fotovoltaico per Te](#)

L'elettore, per votare, deve apporre un segno sulla lista prescelta con la possibilità di esprimere una sola preferenza, tracciando un segno anche sul nome di un candidato. In alternativa può esprimere solo la preferenza per un candidato, apponendo un segno sul suo nome: in questo caso, il voto viene attribuito anche alla lista del candidato. Ogni avente diritto può esprimere un solo

voto, indipendentemente dal numero degli immobili di proprietà e non è ammesso l'uso della delega. Questa la localizzazione dei seggi del CB5:

N.	Denominazione seggio	Ubicazione	Orario apertura seggi
38	FOLLONICA 1	SALA CONSILIARE LARGO FELICE CAVALLOTTI, 1	Sabato 6 Aprile dalle 9 alle 19,00
39	FOLLONICA 2	SALA CONSILIARE LARGO FELICE CAVALLOTTI, 1	Sabato 6 Aprile dalle 9 alle 19,00
40	GAVORRANO	BAGNO DI GAVORRANO SEDE AUUSER VIA CURIEL, 2	Sabato 6 Aprile dalle 9 alle 19,00
41	MASSA M.MA	SEDE UNIONE DEI COMUNI SALA DEL CONSIGLIO PIAZZA DANTE	Da Martedì 02 a Sabato 6 Aprile dalle 9 alle 19,00
42	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	FRAZ. PUNTA ALA SALA DELEGAZIONE COMUNALE LOCALITA'	Sabato 6 Aprile dalle 9 alle 19,00



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Visita il Qatar International Food Festival



		GUALDO	
43	SCARLINO	EX SCUOLE VIA MATTEOTTI, 14 SCARLINO SCALO	Sabato 6 Aprile dalle 9 alle 19,00
44	MONTEROTONDO M.MO	VIA BARDELLONI SALA DELLA GIUNTA COMUNALE	Sabato 6 Aprile dalle 9 alle 19,00
45	MONTIERI	UFF. TURISTICO P.ZZA GRAMSCI	Sabato 6 Aprile dalle 9 alle 19,00

[Più informazioni su](#)

- [consorzio bonifica costa](#)
- [elezioni](#)
- [castiglione della pescaia](#)
- [follonica](#)
- [gavorrano](#)
- [massa marittima](#)
- [monterotondo marittimo](#)
- [montieri](#)
- [scarlino](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Madre separata di Bologna diventa milionaria lavorando d...

[newsdiqualita](#)



Questo economico orologio militare sta spazzando via le...

[Accessori tattici](#)



Guadagnare fino a 1.300€ a settimana grazie alle Azioni di Amazon

[forexexclusiv.com](#)



Nuova Classe A. Con intelligenza artificiale MBUX. Scoprila.

[Mercedes-Benz](#)



Viaggi di gruppo, insieme è meglio: ecco perché

[Viaggigiovani.it](#)



Potentissimo Anti-Tumorale Naturale: sgonfia tutto il corpo e...

[Mydigialeco](#)

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Muore all'estero noto medico maremmano. Comunità in lutto - IlGiunco.net



Schianto sull'Aurelia, strada chiusa per i soccorsi - IlGiunco.net



Grosseto in lutto: muore noto assicuratore e sportivo - IlGiunco.net

[ALTRE NOTIZIE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA](#)



GEOMUSEO DELLE BIANCANE

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET il quotidiano della Maremma

Il tuo food service di fiducia.



IL COMMENTO



MUTUO INSIEME

Ponte sull'Ombrone, Psi: «Idea di Monaci, chi la inaugura non la voleva»

di Redazione - 28 marzo 2019 - 10:18

Commenta Stampa Invia notizia

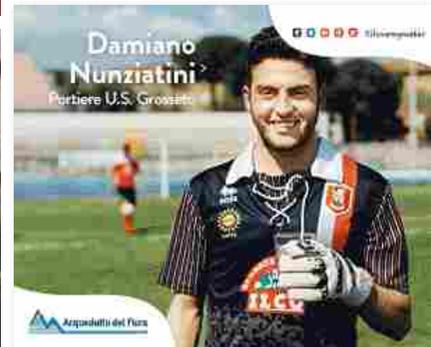
Più informazioni su

ciclopista psi giuseppe monaci grosseto



RICASOLI OTTICA Via Ricasoli 15 GROSSETO tel 0564 20447 - Ottica Ricasoli

Transitions OCCHIALI PRONTI in 1 ORA



GROSSETO – «Oggi viene inaugurato il ponte sull'Ombrone e siccome quest'opera è una delle poche importanti realizzazioni strutturali dell'ultimo ventennio, in questo momento di festa riteniamo doveroso ringraziare chi l'ha concepita e ne ha personalmente seguito l'iter di finanziamento, progettazione, approvazione ed affidamento dei lavori» a dirlo è il Psi della provincia di Grosseto in una nota.

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Discarica a cielo aperto nel cuore della Maremma

«Ora tutti applaudono – prosegue la nota – ma i quattro anni dal 2012, quando il nostro assessore **Giuseppe Monaci** concepì l'idea di realizzare un ponte in metallo in località "La Barca", al 2016, quando furono affidati i lavori, il clima non era questo. E' stata una continua lotta per recuperare le risorse utili, inventare il progetto preliminare senza avere le risorse per un incarico all'esterno, superare le notevoli pastoie burocratiche e la miriade di verifiche tecniche, imbastire la gara di tipo europeo. Ed operare in un clima di diffuso scetticismo che fece breccia anche all'interno della maggioranza. Si sentiva dire: "ma che si illude di fare: dopo il ponte Mussolini, il ponte Monaci?". Nell'era dei network si viene sopraffatti dalla propaganda e non si ricordano più gli avvenimenti del giorno precedente. Pertanto in questo momento di festa è opportuno che dica le cose come stanno, avendo avuto l'onore di essere il capogruppo del Psi, che ottenne alle elezioni del 2011 il 7,4% e fu rappresentato in Giunta quell'assessore ai Lavori Pubblici».

Primo cibo che danneggia l'intestino

È la causa di diarrea e malattie intestinali
consigliFloraintestinale.com

APRI

«Fu lui nel 2012 – aggiunge la nota – ad avere l'idea di superare il fallimentare tentativo della chiatta e puntare su un ponte snello, molto diverso dall'idea di ponte tradizionale, che era stata vagheggiata negli anni precedenti ma che era irrealizzabile sia per problemi tecnici che di costi elevati. Monaci individuò un mutuo di 2 milioni di euro, già contratto

ma da restituire perché la pista ciclabile per gli scavi di Roselle era soggetta a compartecipazione e non si poteva più realizzare non avendo alcuna risorsa in bilancio. Deciso a valersene per il nuovo ponte, l'assessore chiese la devoluzione del mutuo e dopo l'iter previsto presso la Cassa Depositi e Prestiti, la devoluzione fu concessa: 200mila euro furono utilizzati per riparare la pista ciclabile verso Marina, che nel frattempo mostrò evidenti segni di disfacimento, e 1milione e 800mila euro furono destinati al ponte sull'Ombrone. La sua idea, che con il tempo convinse sempre più anche gli assessori o consiglieri più scettici, era che la possibilità di poter andare in bici da e verso la città in direzione di Alberese avrebbe offerto una nuova, grande opportunità per il turismo ciclabile, oltre che per il godimento dei grossetani. E l'impegno fu premiato dalla Regione Toscana perché il ponte divenne elemento strategico nella "ciclopista Tirrenica" fruendo di un contributo regionale di 500mila euro.»

«Ma i detrattori più irriducibili non desistettero mai – sottolinea il Psi – caparbiamente contrario il consigliere 5Stelle Gori che in consiglio comunale chiese di impiegare tali denari nelle ciclabili in città, visto che in quell'aperta campagna non ci abitava nessuno. E le forze politiche della minoranza, le stesse che oggi si accingono alla inaugurazione, mai votarono a favore e si astennero, manifestando sulla possibilità di realizzare quest'opera. Per confrontarsi con progetti già verificati, al fine di individuare il tipo di struttura più idonea l'assessore si recò con il suo personale in Trentino e furono molti e complessi i passaggi tecnici che portarono a definire all'interno dell'ufficio un progetto preliminare (fu anche lanciata una gara di idee all'istituto per geometri di Grosseto), con la

A STAR ALLIANCE MEMBER

Londra da €*

Per saperne di più

Lufthansa

Hai 48 ore di offerte uniche

Pronto ora

oneworld

QATAR AIRWAYS

sola, minima ma preziosa collaborazione di un ingegnere specialista per i calcoli strutturali. Innumerevoli i passaggi burocratici e le verifiche tecniche e di compatibilità con Provincia, Consorzio di bonifica, Parco della Maremma, vari uffici del Comune, Soprintendenza, Genio Civile. e poi le compatibilità per il Pit, Ptc, Piano strutturale del Comune, Piano di Assetto idrogeologico valutazioni di incidenza in quanto area Sic, i rilievi topografici del fiume e delle sponde, il calcolo delle piene del fiume e infine la gara con offerta economicamente vantaggiosa a partire da 1 milione e 440 mila euro. Fu aperta a novembre 2015 ma per individuare l'Ati vincitrice, con i complessi meccanismi previsti, occorre sino a maggio 2016».

«Per sminuire il pieno merito del nostro assessore – dice ancora il Psi – qualcuno ha affermato che solo ora si è concepito il collegamento del ponte alle ciclabili. Falso. Avuto il via libera dalla Soprintendenza archeologica per il vecchio tratto selciato che conduceva alla "barca" dal lato di Grosseto e superato il confronto con la Provincia per l'utilizzazione di un tratto di argine, fu individuato il percorso che dal ponte avrebbe portato sino alla ciclabile di via Meda, senza interessare la pericolosa strada provinciale della Trappola. Legambiente e FIAB ne sono buoni testimoni. Mostro questo tracciato, che fu presentato alla stampa a maggio 2015: I successivi progetti esecutivi potranno anche averlo modificato, ma mi interessa dimostrare che niente fu lasciato in sospeso, anche se ovviamente non tutto si può finanziare in un unico momento e dal 2016 la palla è passata all'amministrazione successiva».

«L'attuale amministrazione – conclude la nota fruendo di specifici contributi ha posto mano al completamento delle reti ciclabili, compresa quella che proviene dalla nuova piazza della Stazione (anche il rifacimento di quella piazza è merito dello stesso nostro assessore) e quella che porterà a Roselle. Non possiamo che rallegrarcene. Per tutto questo noi del Psi ci approcciamo alla inaugurazione con una doppia soddisfazione, sia come cittadini sia come forza politica per aver concepito e realizzato un'opera che resterà nella storia della nostra città».

[Più informazioni su](#)

ciclopista psi giuseppe monaci grosseto

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiquality



Lavoro da 2.700€ a settimana grazie ad Amazon. Scopri di più

Forexexclusiv



Sono rimasto sorpreso, quando ho visto i costi effettivi dei montascale

Offerte di Montascale | Link



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE



Cerca

In edicola

n. 13 del 31/03/2019

[ABBONATI SUBITO](#)

Giovedì 28 Marzo 2019

[Il settimanale](#) [Media](#) [Rubriche](#) [Eventi](#) [Negozio on line](#)
[L'Editoriale](#) [Speciali](#) [Attualità](#) [Diocesi](#) [Pordenone](#) [Portogruaro](#) [Veneto Orientale](#) [Friuli Occidentale](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#)

Home » Speciali » Scarse precipitazioni: "Il territorio regionale va verso lo stato di crisi"

SPECIALI



Scarse precipitazioni: "Il territorio regionale va verso lo stato di crisi"

Veneto: mai così male da vent'anni a questa parte



28/03/2019 di Antonio Martin

"Peggio che nel 2012". I Consorzi di Bonifica del Veneto riuniti nell'ANBI (Associazione Nazionali Bonifiche Irrigazioni) Veneto rilanciano l'allarme siccità. "Il territorio regionale va verso lo stato di crisi": così evidenzia un comunicato dell'ANBI.

La causa è la riduzione delle precipitazioni. "All'appello mancano tra i 150 e i 200 millimetri di pioggia rispetto alla normalità".

L'assenza di piogge e la scarsità di neve in montagna, ha determinato in Veneto una situazione di grave siccità, evidente nei corsi d'acqua superficiali, quali i fiumi di risorgiva (la foto del Reghena in magra a Summaga è particolarmente eloquente, vedi in prima pagina e qui accanto).

Patiscono anche gli acquiferi profondi.

"Secondo i dati Arpav le falde sono ai minimi storici rispetto agli ultimi 20 anni". Le precipitazioni piovose in pianura si sono dimezzate. "La situazione ancora più aggravata dal fatto che non c'è neve e quella poca che è scesa si è sciolta a causa delle anomale temperature di febbraio e marzo fino a tre gradi sopra la media".

Questo è il quadro tracciato nel corso del vertice per l'emergenza convocato in Regione del Veneto dagli assessori regionali Giuseppe Pan (Agricoltura) e Gianpaolo Bottacin (Ambiente), al

Attualità

[archivio notizie](#)

28/03/2019

Siccità, Coldiretti Portogruaro: sofferenza condivisa da tutta la pianura padana

Da novembre non si verificano piogge importanti

28/03/2019

Siccità, dal Consorzio di bonifica Meduna Cellina l'acqua a 11 mila aziende

Se aprile e maggio piovierà poco scatterà la distribuzione oculata

28/03/2019

Siccità: febbraio appena sotto la media, marzo con precipitazioni quasi assenti

I dati e l'analisi dell'Osservatorio meteorologico FVG

27/03/2019

Ceneri dei defunti considerate come un prodotto

Fa discutere una sentenza del Tar Veneto e della Corte di Giustizia europea

fine di individuare possibili soluzioni nel breve e nel medio periodo per l'approvvigionamento idrico e per l'uso irriguo.

Giuseppe Romano, Presidente di ANBI Veneto (Unione Regionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigie) ha precisato: "La dichiarazione dello stato di crisi darà priorità all'acqua per uso idro-potabile e irriguo. Inoltre si farà in modo che i grandi serbatoi montani conservino più acqua possibile per quando ce ne sarà bisogno in estate".

A livello del Veneto orientale, il direttore Sergio Grego conferma le criticità rilevate ormai per l'intero Nord Italia. "Preoccupano i fiumi di risorgiva come il Reghena ed il Lemene perché hanno un livello troppo basso. Verso l'estate si teme l'ingresso del cuneo salino dal mare verso l'entroterra a causa del ridotto apporto idrico da monte. L'acqua salata renderebbe impossibile qualsiasi uso irriguo delle acque superficiali".

Fonte: Redazione Online

Forse ti può interessare anche:

- » [Alternanza Scuola Lavoro sulla bonifica dedicato, Rossi vince il progetto regionale](#)
- » [Acqua, fognatura e depurazione: affidamento prorogato di oltre vent'anni](#)
- » [Siccità, Coldiretti Portogruaro: sofferenza condivisa da tutta la pianura padana](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Home

- » L'Editoriale
- » Speciali
- » Attualità
- » Diocesi
- » Pordenone
- » Portogruaro
- » Veneto Orientale
- » Friuli Occidentale
- » Cultura e Spettacoli
- » Sport

Il settimanale

- » Archivio Edizioni
- » Chi siamo
- » La redazione
- » Abbonamenti
- » Pubblicità

Media

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Commento al Vangelo
- » La Parola del Papa
- » Costume
- » La Commercialista
- » Lo Psicologo
- » Le vostre ricette
- » Visita Pastorale
- » Il Nutrizionista
- » La Nota

Community

Eventi

- » Agenda del Vescovo

[Dichiarazione di accessibilità](#) | [Privacy](#) | [Amministrazione trasparente](#)



Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone
 Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20093 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del ROC
 Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ciclovie e argini dei corsi d'acqua: uno straordinario asset per il turismo sostenibile

Turismo sostenibile: "400mila km di argini, da Nord a Sud, possono essere visti anche come una straordinaria rete per la viabilità a piedi o in bicicletta"

A cura di Filomena Fotia | 28 Marzo 2019



"Sono ricchi di suggestioni per la sostenibilità i circa 200.000 chilometri di canali gestiti dai Consorzi di bonifica: se in termini energetici possono essere interpretati come un grande serbatoio per il mini-idroelettrico, i 400.000 chilometri di argini, da Nord a Sud, possono essere visti anche come una straordinaria rete per la viabilità a piedi o in bicicletta": a disegnare l'immagine è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), in sintonia con la F.I.A.B. (Federazione Italiana Amici Bicicletta) ed intervenuto a Torino ad un



Allerta Meteo: Estofex lancia l'allarme per grandine di grandi dimensioni e tornado anche al Centro/Sud



Allerta Meteo, allarme Italia tra 25 e 27 Marzo: temperature in picchiata fino a -20°C, alto rischio TORNADO e GRANDINE distruttivi [MAPPE e DETTAGLI]



Terremoto Campania: sciame sismico sul Vesuvio [MAPPE e DETTAGLI]



Texas, la violenta tempesta di grandine a Frisco

convegno su ciclovie e corsi d'acqua, organizzato dal Politecnico. Nell'occasione, ANBI ha chiesto la costituzione di un tavolo nazionale con tutti i soggetti interessati per trasformare in asset economico, un'altra straordinaria opportunità turistica del nostro Paese: i paesaggi d'acqua e di bonifica.

"Serve una chiara e praticabile normativa nazionale sulla fruizione degli argini, la cui manutenzione idraulica è in capo ai Consorzi di bonifica, che non possono, però, farsi carico, con le sole risorse dei consorziati, del loro adeguamento a fini turistici" aggiunge il dg ANBI.

Ne sono esempio le esperienze per la valorizzazione degli itinerari lungo il Canale Cavour, in Piemonte ed il canale Villoresi, in Lombardia. In entrambi i casi, la lungimiranza dei Consorzi di bonifica gestori si scontra contro una miriade di norme e responsabilità a dispetto del successo, che riscuote la fruizione di ambienti unici e tuttora marginali.

"Bisogna creare partnership dal basso per stimolare le scelte verso nuove opportunità di economia turistica, funzionali anche a mantenere il presidio delle imprese agricole - conclude Gargano - In Italia, la costante manutenzione del territorio non è ancora patrimonio del sistema Paese, nonostante sia stato dimostrato come intervenire in prevenzione costi 7 volte meno dell'intervenire in emergenza. Servono risorse, ma soprattutto serve un nuovo approccio culturale: ANBI è disponibile ad alleanze di futuro."

Valuta questo articolo

No votes yet.

TURISMO



articolo precedente

**Viaggi e turismo: a Cosenza
"Calabria Orienteering"**

ARTICOLI CORRELATI

ARTICOLI PIÙ LETTI



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



28 marzo 2019 - Aggiornato alle 11:02



ULTIM'ORA

estato responsabile

10:55 - Roma, a spasso per San Basilio con borse pieno di droga: pusher in mano

NOTIZIARIO

Home > Turismo

Turismo sostenibile, Anbi: ciclovie e argini dei corsi d'acqua

Sono ricchi di suggestioni per la sostenibilità i circa 200.000 chilometri di canali gestiti dai Consorzi di bonifica: se in termini energetici possono essere interpretati come un grande serbatoio per il mini-idroelettrico, i 400.

(Prima Pagina News) | Giovedì 28 Marzo 2019

Condividi questo articolo



📍 Roma - 28 mar 2019 (Prima Pagina News)

Sono ricchi di suggestioni per la sostenibilità i circa 200.000 chilometri di canali gestiti dai Consorzi di bonifica: se in termini energetici possono essere interpretati come un

grande serbatoio per il mini-idroelettrico, i 400.

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Milano, Venezia, Napoli: Volonclick in tour

(Prima Pagina News) | Martedì 26 Marzo 2019



TripAdvisor: Roma è la terza destinazione più apprezzata al mondo

(Prima Pagina News) | Martedì 26 Marzo 2019



ospitalitareligiosa.it e CEI: tornano le vacanze gratis per i più poveri

(Prima Pagina News) | Martedì 26 Marzo 2019



Sport e Turismo: prima edizione del Dinghy In Festa Invitational

(Prima Pagina News) | Lunedì 25 Marzo 2019



Turismo, Alle origini della nostra civiltà: viaggio a Villanova d'Albenga

(Prima Pagina News) | Lunedì 25 Marzo 2019



Ettore Messina e Isabella Rossellini testimonial negli USA degli eventi promozionali per il nuovo volo Filadelfia-Bologna

(Prima Pagina News) | Venerdì 22 Marzo 2019

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Acquista questo articolo

Turismo sostenibile, Anbi: ciclovie e argini dei corsi d'acqua

Non perdere mai una notizia!

Abbonati!



APPUNTAMENTI IN AGENDA

MARZO 2019

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
25	26	27	28	01	02	03
04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

ANBI PPN Prima Pagina News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Seguici su Facebook Mi piace 23.799

Giovedì 28-03-2019 | Informazioni su Tviweb | Contattaci | Cerca in Tviweb

STAGIONE
DANZA
 2018-2019



- STREET TG
- CRONACA
- PROVINCIA
- AREA BERICA
- ALTO VICENTINO
- OVEST VICENTINO
- ECONOMIA
- CULTURA
- SPORT
- IL GRAFFIO
- FOOD & DRINK
- FUORIPORTA
- IL BUONGIORNO
- EROTICO VICENTINO
- CREATIVITY

AMBIENTE - BASSO VICENTINO - AREA BERICA | 28 Marzo 2019 - 12.15

Sarego, al via i lavori al fumaticello Brendola



L'APP YOUPOL della POLIZIA PER FARE SEGNALAZIONI



IN PRIMO PIANO



Incendio nella notte in una casa: morti due cani, salvati due gatti



10 chili di droga in casa: arrestato richiedente asilo



Allerta terrorismo: rafforzati i controlli in città



CHIAMPO SALUTA LA PRIMAVERA CON L'ECOFESTA

VIDEO



di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



“Il ruolo delle amministrazioni comunali e dei cittadini è spesso determinante per dar luogo alla tempestiva azione del Consorzio nel ripristinare cedimenti, anche importanti, che potrebbero determinare significative conseguenze”. Con queste parole il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise, interviene in merito ai lavori di ripristino del cedimento di una sponda verificatasi in un tratto del fumaticello Brendola, in territorio comunale di Sarego.

Dopo un attento sopralluogo eseguito da parte dei vertici del Consorzio, dal direttore del Genio civile di Vicenza e dal sindaco di Brendola, Bruno Beltrame, i lavori sono stati definiti urgenti, quindi è immediatamente partito l'iter previsto in questi casi.

“Nel tratto di sponda ceduto era indispensabile intervenire con urgenza – sottolinea il presidente Parise – per la pubblica incolumità, in quanto attualmente la sommità spondale rimane l'unica via di transito per gli agricoltori che in questi giorni hanno dato avvio ad importanti attività, con passaggio di trattori lungo la capezzagna sommitale della sponda sinistra del fiumicello Brendola”.

L'ufficio progettazione di Sossano del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha redatto prontamente il progetto, a firma dell'ing. Mascia Gaino, per l'importo complessivo di 120.0000 euro.

“I lavori per il consolidamento del tratto oggetto di erosione – conclude il presidente Parise – consistono in una prima fase di rimozione del materiale terroso franato in alveo, per un volume di 750 metri cubi, che costituisce ostacolo al regolare deflusso delle acque. Successivamente si provvederà alla ricostruzione della sponda, secondo l'andamento originario, mediante una palificata in legno di 130 metri e materiale lapideo in sponda”.

A lavori ultimati anche la capezzagna in sommità per il transito dei mezzi risulterà come ante frana.

CONDIVIDI SU:



LEGGI ANCHE

L'ora della terra, il 30 marzo monumenti e piazze "spenti"

Tintess: a Thiene il lavoro del Comune continua

Ecobonus auto, altri 500 mila euro dalla Regione

In evidenza



VICENZA - ARZIGNANO: TUTTI PAZZI PER IL BARBER SHOP

VIDEO



MONTECCHIO M. - Raffica di controlli: multe e denunce



METEO VENETO - Scoppia la primavera



VENETO - Maxi concorso infermieri: idonei 1593 per le Ulss 7, 8 e 1

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



VercelliOggi.it

Network ©



Il primo portale quotidiano della provincia di Vercelli

2009 ☆ VercelliOggi.it ☆ 2019



ANNI DI FUTURO



28 March 2019 | [Vai alla Prima Pagina](#)



Regione Piemonte | Provincia di Vercelli | Vercelli Città | Bassa Vercellese | Santhiatese e Cavaglia | Trinese | Saluggia e Livorno | Lungosesia Est | Lungosesia Ovest e Baraggia | Cigliano e Borgo d'Ale | Valsesia e Valsessera | Crescentinense | Palestro e Alta Lomellina | Borgomanero e dintorni

CRONACA

POLITICA

AGENDA

LO SPORT

CULTURA

Enti Locali | Economia | Società e Costume | Salute & Persona | Pagine di Fede | Mondi Vitali | Eventi e Fiere | Étrangers à Vercelli | La Posta

[PiemonteOggi.it](#)

[CasaleOggi.it](#)

[BiellaOggi.it](#)

[CuneoOggi.it](#)

VercelliOggi.it

MeetUp on Friday
I Venerdì di Food & Wine

MAGNA CHARTA LIBERTATUM A VERCELLI
ALLE RADICI DELLE COSTITUZIONI EUROPEE?
Introduzione a cura di Gianna BAUCERI



VENERDI
15
MARZO 2019
ORE: 18.00

Sala conferenze
della Fondazione Casa di Risparmio
di Vercelli - Via Monte di Pietà 22

ALESSANDRO BARBERO
Storico e docente di Storia Medioevale

Relatori
MASSIMO CAVINO
Costituzionalista e docente di Diritto Costituzionale

Moderatore **PAOLO GARBARINO**
Vice Presidente Fondazione CRV

Dance Team *Direzione Artistica Federica Rosso*

Danza Classica Propedeutica (da 3 anni)
Danza Moderna Danza Contemporanea Hip-Hop

Via C. Sassone, 5 - Vercelli - Tel. 0161.22.147 - mail: info@danceteamvercelli.it - www.danceteamvercelli.it - www.facebook.com/DanceTeamAsd

LEGGI LE NOTIZIE IN EVIDENZA

23/03/2019 - Vercelli Città

22/03/2019 - Vercelli Città



MAGNA CARTA, IL VIDEO DI VERCELLIOGGI.IT CON LA LEZIONE DEL PROF. ALESSANDRO BARBERO SUPERA LE 10 MILA VISITE - Così il dato ufficiale di You Tube ▶



QUEL BISOGNO PRIMORDIALE DI AVERE UN RE E DI TENERLO A FRENO - Dall'Antico Testamento alla Magna Carta, l'uomo di ogni tempo alle prese con il problema del potere - In Arca il simbolo di una tensione mai sopita ▶



TUTTI gli ARTICOLI DEL GIORNO »



GLI ARTICOLI degli ULTIMI 3 GIORNI »

<< Indietro

Dettaglio News

28/03/2019 - REGIONE PIEMONTE - ECONOMIA

RISICOLTURA A RISCHIO NELLA BASSA VERCELLESE E NEL NOVARESE – L'Allarme lanciato da Giuseppe Delsignore presidente dei Contoterzisti vercellesi

Per Giuseppe Delsignore senza invasi le uniche soluzioni sono alzare la faglia, evitare la semina in asciutta e sperare nel meteo

Consiglia Condividi Tweet



**ECOTASSA NO
ECONCINCENTIVI SI**
FINO A € 5.850 DI ECONCINCENTIVI.

ANTICIPO ZERO
€ 185 AL MESE
TAN 4,95% TAEG 7,02%

Ford **FordStore**
Nuova Sa-car
CARESANABLOT (VC)

**VOTIAMO
CAMPOMINOSI**

Paolo Campominosi
candidato
al Consiglio Comunale
di Vercelli

**VOTIAMO PAOLO
CAMPOMINOSI
SINDACO**
L'ultimo sindaco era
Alessandro Jori (Forlì)

paolocampominosicandidato@gmail.com @campominosiconsigliere

**la mia promessa
continuerò a lavorare seriamente**

“Già adesso si dovrebbero sommergere le risaie e fare i trattamenti. È il solo modo per poter seminare in tempo, in maggio, senza ricorrere a consumi spropositati di acqua. L'acqua disponibile è, però, molto poca e le previsioni meteo non segnalano precipitazioni nei prossimi quindici giorni”, è l'allarme lanciato dal presidente dei Contoterzisti UNCAI Vercelli **Giuseppe Delsignore**.

L'emergenza idrica che sta interessando il nord Italia mette a rischio la risicoltura del Vercellese e del Novarese. “Le riserve di acqua sono molto scarse, basta guardare le montagne, innestate

solo nella parte apicale; inoltre le temperature non sono ancora abbastanza alte per sciogliere la poca neve in quota. In assenza di invasi in montagna, e quindi di scorte, non ci resta che sperare nel meteo per superare momenti di difficoltà come questo”.

Intanto gli enti che forniscono l'acqua al territorio (Consorzio di bonifica Baraggia, Biellese e Vercellese, Associazione di irrigazione Ovest Sesia e Associazione di irrigazione Est Sesia) **hanno sollecitato contoterzisti e agricoltori ad anticipare l'irrigazione**, riempiendo canali e risaie, in modo da alzare la faglia, oggi molto bassa, e impedire un successivo uso spropositato di acqua (che però non c'è). *“Inoltre ci hanno chiesto di evitare la semina in asciutta perché concentra la richiesta di acqua in una finestra temporale molto stretta, impossibile senza scorte idriche”*. Il problema peggiora di giorno in giorno e, oltre alla risicoltura, interessa anche le altre coltivazioni del Vercellese perché i terreni si sono fatti talmente duri da non riuscire ad ararli.

“Di solito le associazioni di irrigazioni forniscono l'acqua a un giorno dalla richiesta. Invece quest'anno c'è chi sta aspettando da una settimana. Se non dovesse arrivare a breve, difficilmente si riusciranno a sommergere non tanto le prime zone, che ricevono l'acqua dalla Dora Baltea e dalla Dora Riparia, ma le zone della Bassa Vercellese e del Novarese che recuperano l'acqua già utilizzata nelle aree che le precedono. Il rischio è che quest'anno le risaie di queste zone non vengano sommerse. Il riso è una pianta acquatica e senza sommersione non può nascere”.

NON SONO DISPONIBILI ALTRE IMMAGINI

Questo sito non utilizza cookies di profilazione, né propri né di altri siti.
Vengono utilizzati cookies tecnici per consentirti una più facile fruizione di alcune funzionalità del sito.
L'informativa dettagliata sulla navigazione di questo sito è consultabile cliccando qui.

Per disattivare i cookies tecnici segui le indicazioni del browser in uso.

Premendo sul pulsante "OK" manifesti esplicitamente il consenso all'uso dei cookies indicati e alla comunicazione dei dati di navigazione alle terze parti.

OK